



SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.P.A.

Delibera Consob n. 17202 del 02 marzo 2010 – Iscritta all’Albo delle SIM al n. 272

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede in MILANO - Via Gonzaga, 3

Capitale Sociale deliberato euro 2.077.714, versato e sottoscritto euro 1.909.880

Iscritta alla C.C.I.A.A. di MILANO

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 06548800967

Partita IVA: 06548800967 - N. Rea: 1899233

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2018

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 che sottoponiamo alla vostra approvazione, si chiude con un risultato negativo di Euro 1.051.761, rispetto ad una perdita di 315.300 Euro dell’esercizio precedente.

La Società ha redatto il Bilancio in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come interpretati dall’International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ed adottati dalla Unione Europea.

Il trend rialzista dei mercati azionari che aveva caratterizzato il 2017 è proseguito nella prima parte del 2018 ed è stato caratterizzato da tassi d'interesse in salita, titoli governativi in discesa e credit spread in ulteriore restringimento nonostante i livelli estremamente contenuti dell'anno precedente. Da sottolineare, inoltre, la corsa dell'euro contro dollaro che nei primi tre mesi è arrivato a toccare il livello di 1,25. Il buon andamento a livello macroeconomico delle principali economie occidentali e l'inflazione ancora su livelli decisamente contenuti sono stati i fattori determinanti per il buon avvio dell'anno. Dopo il rialzo delle prime settimane dell'anno è stata registrata un'inversione del trend causata principalmente dal dato, decisamente superiore alle attese, della crescita salariale negli Stati Uniti che ha alimentato i timori di una politica monetaria americana ancora più restrittiva di quella attesa.

Inoltre, la crescita repentina della volatilità sui principali indici è stata anche causa di alcuni default di fondi e certificati indicizzati ai principali indici della volatilità del mercato, quali ad esempio il VIX.

La correzione è stata violenta con ribassi dei principali indici di circa 10 punti percentuali: a soffrire sono stati anche i titoli governativi americani, con il decennale arrivato vicino alla soglia del 3% annuo e il bund tedesco a dieci anni arrivato in area 0,8%.

Successivamente, i mercati si sono stabilizzati, con il ritorno degli indici in positivo e rendimenti di nuovo in discesa dei principali titoli governativi. La volatilità è però rimasta abbastanza elevata, tipico di un mercato timoroso di dover gestire eventuali nuove correzioni.

I fattori d'incertezza nel primo trimestre sono stati numerosi: le tensioni tra USA/EU e Russia a seguito dell'attentato in Inghilterra che ha visto tra i principali indagati i servizi segreti russi; il rischio di una "trade war" (guerra commerciale) nella prima fase tra Stati Uniti e Cina e poi anche con l'Europa. Questo rischio si sarebbe potuto tradurre in un drastico taglio del PIL delle economie coinvolte e il rischio – prettamente italiano - di non riuscire a formare un governo stabile dopo le elezioni di inizio marzo.

Alla fine del mese di marzo i dati macro, inferiori alle aspettative, e l'annuncio dell'introduzione dei dazi hanno riportato l'indice SP500 vicino alla soglia tecnica della media mobile a 200gg.

L'eventuale rottura di questo livello tecnico avrebbe, pertanto, significato una probabile nuova correzione dei mercati come quella registrata ad inizio febbraio, quando i governativi sono ritornati a essere il porto sicuro dove rifugiare i capitali; la novità rispetto al passato riguardava l'interesse per i governativi italiani che erano stati oggetto di massicci acquisti. Questo si spiegava probabilmente con il rendimento ancora interessante dei titoli governativi italiani che, esclusa la Grecia, rimaneva uno dei più alti dell'area Euro.

I mercati, nonostante l'opinione generale, non sono crollati anche se il rendimento del trimestre è stato di fatto negativo per i principali indici mondiali, ad esclusione del FTSE MIB, del Nasdaq e di qualche borsa dei mercati emergenti che hanno chiuso con il segno positivo.

Il secondo trimestre dell'anno è stato ricco di eventi politici e geopolitici che ne hanno condizionato l'andamento per il potenziale impatto sul quadro macro di base.

In Italia la formazione del governo Lega-M5S ha provocato un brusco calo dei titoli di stato italiani (con il rendimento del BTP decennale arrivato oltre il 3% e il due anni oltre il 2,5%) e il conseguente riposizionamento degli investitori sui governativi tedeschi considerati rifugio in caso di tensioni politiche nella periferia dell'eurozona. Lo spread è così passato da circa 130 a 230 bps. Ovviamente tutto ciò ha avuto ripercussioni sul mercato azionario italiano (-3,5% nel trimestre), sui titoli corporate italiani e subordinati finanziari in generale che hanno subito una discreta correzione e allargamento degli spread.

Le tensioni politiche europee e la divergenza di dati macroeconomici (stabili e relativamente forti negli Stati Uniti, deboli e al di sotto delle aspettative in Europa) hanno dato origine ad una fase di rafforzamento del dollaro verso euro che ha portato la divisa americana in area 1,16 da 1,23 di inizio trimestre.

Il movimento del dollaro e l'aumento dei tassi americani, soprattutto a breve termine, hanno avuto ripercussioni negative sull'intera asset class dei paesi emergenti soprattutto a livello di valute e mercati obbligazionari. Particolarmente colpiti Argentina e Turchia, più dipendenti dai capitali esteri e quindi più vulnerabili a shock su tassi e cambi. La correzione ha portato le valutazioni a livelli relativamente attraenti rispetto ad altre alternative in ambito obbligazionario. I mercati azionari emergenti hanno risentito dell'effetto contagio ma soprattutto dei timori circa un rallentamento cinese per il ricordo ancora presente nella mente degli investitori circa la crisi partita ad agosto 2015 in occasione della svalutazione del renminbi.

Altra fonte di volatilità del trimestre è stata la minaccia di una guerra commerciale innescata dalla politica di Trump relativa ai dazi sulle merci straniere. Un eventuale trade war avrebbe avuto, ovviamente, ripercussioni negative sull'economia globale dato che, secondo stime dell'IMF, il commercio mondiale spiega circa un terzo della crescita globale. Inoltre, genererebbe inflazione da costi andando così a colpire il reddito disponibile dei consumatori e i margini di profitto delle aziende. Fra le materie prime da segnalare il petrolio che nell'ultima parte del secondo trimestre in corso è salito di circa 8 dollari (WTI A 74\$) perché l'accordo OPEC sull'aumento della produzione non è stato sufficiente a compensare l'eventuale blocco dell'export iraniano e libico.

Il terzo trimestre si è concluso, quindi, con mercati azionari leggermente positivi in aggregato (in valuta locale) ma con forti discrepanze geografiche: è proseguita la supremazia di quelli americani

(soprattutto nel segmento tecnologico e delle small cap) mentre hanno sofferto quelli europei (soprattutto FtseMib e banche) e gli emergenti. In ambito obbligazionario governativo i periferici dell'area euro hanno sottoperformato i mercati core europei e quello americano. È stato, inoltre, consistente il movimento di apprezzamento del dollaro americano verso la maggior parte delle valute. Il terzo trimestre dell'anno è stato caratterizzato da una notevole volatilità, soprattutto a partire dalla seconda metà di agosto.

Durante il mese di luglio, i mercati azionari sono stati generalmente positivi: buoni dati macro e livelli di rendimenti obbligazionari non particolarmente attraenti hanno consentito alle asset class più rischiose di beneficiarne.

Il mese di agosto è stato invece caratterizzato da un notevole incremento della volatilità e da una divergenza di performance tra i mercati azionari americani ed il resto del mondo. Due gli epicentri della crisi: 1) un repentino deprezzamento della Lira Turca ha fatto temere un effetto contagio sul resto dei mercati emergenti e sulle banche (soprattutto europee) esposte verso il paese; 2) il newsflow particolarmente negativo in Italia circa il DEF (Documento di Economia e Finanza) che il governo si apprestava a predisporre ha scatenato vendite sui governativi italiani, portando lo spread verso il governativo tedesco a 300bps.

Il dollaro dopo aver toccato 1,13 contro euro si è rapidamente rafforzato, arrivando a quota 1,17. In questo contesto è facile immaginare che i mercati americani hanno sovraperformato, soprattutto Europa ed Emergenti.

Dopo un tentativo di recupero dei mercati azionari, il mese di settembre si è chiuso nuovamente con la leadership degli Stati Uniti e con l'Italia come peggiore mercato. Il trimestre, quindi, si è concluso con mercati azionari nel complesso positivi (MSCI World +4,5%) ma con forti differenze geografiche: molto bene gli Stati Uniti (soprattutto Nasdaq +8,5%), bene il Giappone (che ha recuperato nell'ultima parte del trimestre chiudendo a +5%), negativa la performance del FtseMib (-4,25%) e delle banche europee (-3,5%); generalizzato incremento dei rendimenti dei mercati obbligazionari governativi (e quindi discesa dei prezzi): quelli americani sono saliti per effetto della forza dell'economia domestica e di probabili rialzi da parte della FED, mentre quelli europei sono saliti, sia come conseguenza del rialzo di quelli americani (vedi mercati core di Germania e Francia), sia per i rischi politici (vedi Italia). Dollaro Americano e Franco Svizzero si sono leggermente rafforzati nel periodo in esame.

L'ultimo trimestre dell'anno è stato particolarmente negativo per le asset class rischiose e ha visto un flight to quality verso i c.d safe assets soprattutto durante il mese di dicembre.

Il mercato ha improvvisamente messo in dubbio la tenuta micro e macro dell'economia americana dopo che alcune società americane hanno espresso preoccupazioni sui trimestri successivi.

Quindi, da un lato si è temuto che i livelli degli utili aziendali non fossero sostenibili a causa di un rallentamento ciclico delle economie, soprattutto di quella cinese, e, nel caso specifico degli Stati Uniti, per il venire meno degli effetti positivi della riforma fiscale di Trump, dall'altro si è temuto il fatidico errore da parte delle Banche Centrali (soprattutto Fed) che, con una politica monetaria non più accomodante, potessero causare la recessione.

Nel caso italiano si è temuta l'attivazione della procedura di infrazione da parte dell'Unione Europea per debito eccessivo: il rendimento sul BTP decennale è arrivato a superare il 3,5%. L'accordo su una manovra finanziaria più adeguata ha consentito sul finire dell'anno di tornare a livelli di rendimento e di spread più ragionevoli.

In generale, vi è stata una generale riduzione dei rendimenti dei governativi quando i timori circa una recessione imminente si sono fatti più sentire. Pesanti i flussi in vendita su tutti gli asset azionari (soprattutto Nasdaq) che hanno contribuito a rendere il mese di dicembre uno dei peggiori degli ultimi 50 anni.

Da un punto di vista valutario il dollaro si è leggermente apprezzato nel periodo, così come il franco svizzero. Lo Yen giapponese ha svolto egregiamente il suo ruolo di safe currency. La sterlina inglese invece ha pagato il prezzo del caos politico nel quale è entrato il Regno Unito e dal quale non si capisce come se ne uscirà.

Molto buona la performance dell'oro, che ha beneficiato di tassi in discesa e di una generale avversione al rischio. Per contro il petrolio è sceso sotto i 50 dollari al barile su timori di una minore domanda derivante da un marcato rallentamento del ciclo economico.

SCM, nel corso del 2018, ha adeguato l'operatività alle prescrizioni del corpus normativo MiFID II - in vigore dal 3 gennaio 2018 - al fine di ulteriormente perseguire il prescritto obiettivo di trasparenza e protezione del cliente che fruisce dei servizi d'investimento offerti dalla SIM.

A seguito dello svolgimento di una *gap analysis* finalizzata ad individuare le aree d'intervento, si è potuto affermare che il modello operativo di SCM, indipendente e caratterizzato dalla remunerazione *fee only*, potesse considerarsi già, sostanzialmente, conforme con i principi ispiratori della nuova normativa europea.

La società, in ossequio ai dettami di legge, ha provveduto alle necessarie modifiche della contrattualistica con i clienti e delle procedure interne, con particolare riferimento alla Product Governance Policy e alla procedura per la valutazione dell'adeguatezza, ivi compresa l'adozione di un nuovo questionario conforme agli orientamenti ESMA. In particolare, la valutazione di adeguatezza è effettuata con riferimento a modelli di portafoglio ai quali sono attribuiti i profili di rischio-rendimento determinati dalle diverse combinazioni di *asset allocation*. Il questionario è strutturato per acquisire dal cliente le informazioni evitando risposte autoreferenziali, ciò al fine di effettuare una profilatura che consenta al cliente di effettuare investimenti in linea con le proprie esigenze.

La Product Governance Policy, nel contempo, consente di individuare la corretta relazione con il cliente delineando il target market - sia positivo che negativo - tenendo conto del prodotto/ servizio offerto consentendo la corretta strategia di distribuzione dei servizi d'investimento.

Un ulteriore intervento è stato effettuato nel procedimento per la valutazione di adeguatezza, con la stesura di un nuovo questionario e lo sviluppo del relativo algoritmo di calcolo.

Ulteriore, sostanziale, intervento è stato effettuato in merito alla struttura dei rendiconti al fine di soddisfare i requisiti di trasparenza e completezza nella rappresentazione dei costi richiesta dalla vigente normativa. Ad oggi la modulistica contrattuale e i rendiconti relativi ai servizi d'investimento offerti dalla SIM consentono al cliente di conoscere la stima dell'impatto sul rendimento dei costi inerenti il servizio prestati nonché la indicazione, con cadenza annuale, dell'impatto - in forma aggregata - dei costi impliciti degli strumenti utilizzati nell'ambito dei portafogli gestiti.

Si osserva che, nel corso del 2018, la società ha provveduto, altresì, all'adeguamento di contratti e procedure al fine di adeguare l'operatività alle nuove, più stringenti, prescrizioni in tema di trattamento e protezione dei dati di cui al Regolamento UE 2016/679 (General Data Protection Regulation) e, per ciò che concerne la distribuzione di prodotti assicurativi, adeguando l'operatività alle prescrizioni di cui alla Direttiva (UE) 2016/97 (Idd Insurance Distribution Directive)

Attività svolta e situazione della società

SCM SIM ha conseguito nell'esercizio un risultato economico negativo derivante da una serie fattori, correlati in parte all'andamento dei mercati internazionali.

Nel corso del 2018, al fine di dotare la Società di un assetto operativo più efficiente, è proseguita l'attività di riorganizzazione della struttura aziendale da parte della funzione Organization & IT che, in collaborazione con l'area amministrativa, ha strutturato il sistema informativo aziendale.

Obiettivo dell'intervento è stato quello di avere, tramite l'aggregazione di dati provenienti da diverse fonti, una base dati strutturata e scalabile, fruibile dalle diverse aree. È stata, inoltre, progettata una nuova Intranet aziendale, completa di una serie di applicazioni costruite su richiesta degli utenti per agevolare l'operatività dell'area amministrativa e del back office.

I servizi di outsourcing per l'assistenza contabile e di elaborazione delle paghe, che consente di non appesantire ulteriormente i costi di sede per la funzione amministrativa, sono erogati da KPMG, mentre la consulenza fiscale è affidata allo Studio Pedersoli.

Alla fine dell'anno, in vista dell'entrata in vigore della fatturazione elettronica, la funzione amministrativa ha implementato un nuovo processo automatico che, partendo dallo scarico delle commissioni dal gestionale, consente di predisporre i flussi per alimentare la fatturazione attiva, i flussi di incasso e la fatturazione passiva con la conseguente produzione di documenti per i consulenti finanziari.

Il 2018 ha visto la conclusione del processo di rinnovamento del software di Position Keeping: il giorno 3/1/2018 è stato attivato il nuovo sistema, prodotto dalla società svizzera Swiss-REV, che migliora le prestazioni ed i servizi a disposizione dell'Area Investimenti e consente alle aree Backoffice, Amministrazione, Rischio e Compliance un maggior controllo e verifica dei dati. Contestualmente, sono stati completati gli adempimenti normativi ai nuovi obblighi di reporting derivanti da ESMA.

La normativa MIFID II è stata completamente recepita nel corso dell'anno 2018, fin dalle prime scadenze normative, aggiornando questionari di profilazione, trasparenza e rendicontazioni.

Il 2018 ha visto anche il prepotente espandersi dei confini del sistema interno di Data Warehouse ("DWH") e della Intranet aziendale. Il DWH, interfacciato mediante automazioni sia con il sistema gestionale che con quello di position keeping, ha consentito di implementare processi ed automazioni volte a servizi di CRM, controllo preventivo, controllo normativo (limiti, ecc.).

I tool di controllo ed automazione dell'Amministrazione sono stati evoluti, consentendo integrazioni con il sistema di position keeping e di contabilità.

Sono state aggiunte funzionalità volte alla produzione di flussi verso il sistema contabile ed è stato

integrato con sistemi in grado di prendere in carico (“cost saving”) le attività precedentemente demandate al fornitore esterno (KPMG).

Il mondo web di SCM ha visto molte novità; è stato pubblicato il nuovo website e sono stati introdotti tre nuovi siti, ovvero un sito per la gestione degli eventi organizzati dalla società (presentazione/registrazione/privacy), un sito interno e privato per la gestione della normativa aziendale, un sito interno e privato per offrire alla rete di vendita una Knowledge Base informativa (articoli, spiegazioni, obblighi, etc.).

L’ultima parte del 2018 è stata dedicata anche alla preparazione degli obblighi normativi della fatturazione elettronica: sono stati aggiornati il sistema contabile (Zucchetti), il sistema interno di controllo e di supporto utilizzato dall’Amministrazione e, infine, la Intranet aziendale.

Nel corso del 2018 SCM SIM, concluso il processo di costituzione della SICAV UCITS di diritto maltese SCM SICAV, ne ha acquisito il mandato di gestione del comparto Stable Return, utilizzandone le quote nell’ambito del servizio di gestione di portafogli e collocamento, ancillare alla consulenza, nel rispetto delle procedure interne di Product Governance e della normativa in tema di inducements. In particolare, si evidenzia che SCM SIM ha adottato stringenti limiti di concentrazione e rigorose policy al fine di escludere qualsivoglia forma di doppia imposizione di commissioni a carico dei clienti e di gestire ogni conflitto d’interesse, mantenendo l’indipendenza dei servizi d’investimento offerti alla propria clientela.

Il titolo SCM SIM, quotato all’AIM, presenta una quotazione al 31 dicembre 2018 pari a 7,15 euro per azione, per un ammontare totale di azioni pari a n. 1.909.880 (di cui n. 221.520 sul mercato) e un controvalore totale che pertanto si attesta a 13,7 milioni di euro.

Le gestioni patrimoniali

Il 2018 è stato un anno particolare per il settore del risparmio gestito con circa il 95% delle asset class che hanno registrato performance negative.

Agli iniziali timori di una riduzione della liquidità in circolazione da parte delle banche centrali (Fed in primis), si è poi aggiunto il timore di un eccessivo raffreddamento della crescita economica.

I segnali di rallentamento della crescita provenienti dalla Cina, uniti al proseguire delle tensioni commerciali con gli Stati Uniti, hanno provocato una brusca correzione dei mercati nell'ultima parte dell'anno.

Al generalizzato allargamento degli spread nel segmento corporate (sia High Yield che Investment Grade) si è contrapposto un andamento misto dei governativi: inizialmente abbiamo assistito ad un incremento dei rendimenti (legato al buon andamento dei dati macroeconomici americani, da un lato, e alle tensioni politiche post-elettorali in Italia, dall'altro) ma poi, nell'ultima parte dell'anno, in concomitanza alla correzione dei listini azionari, il flight to quality ha permesso ai titoli governativi di recuperare (e quindi ai rendimenti di scendere nuovamente).

La componente obbligazionaria dei portafogli ha sofferto per la presenza di titoli soprattutto High Yield e, nell'ultima parte dell'anno, della scarsa presenza di governativi. Durante l'anno si è deciso di incrementare la diversificazione di portafoglio inserendo una maggiore componente di ETF. Le performance delle linee obbligazionarie quindi è quindi compresa tra il -4% e il -5%.

Sulle linee bilanciate è stata gradualmente incrementata la componente azionaria per arrivare a pesi in linea con quelli dei rispettivi benchmark. Ovviamente l'andamento negativo dell'asset class ha penalizzato i portafogli con perdite che arrivano anche al 9% nel caso della linea aggressiva.

La diversificazione valutaria (sia in dollari che in valute emergenti) ha consentito di attenuare le perdite, visto l'andamento positivo nei confronti dell'Euro.

Attività commerciale

Le attività commerciali sono finalizzate all'accrescimento delle competenze tecniche e relazionali, a supporto dell'incremento del portafoglio clienti e del fatturato dei Consulenti Finanziari, coordinati secondo le linee guida dettate dell'azienda.

Sul fronte delle gestioni patrimoniali è stata ampliata la gamma di prodotti tramite il lancio di quattro nuove linee di gestione, in grado di attrarre nuovi clienti e di fornire ai Consulenti nuove argomentazioni di vendita. Le nuove linee di gestione si differenziano dal mercato e completano la gamma di offerta con prodotti di nicchia.

Nel mese di gennaio 2018 è stata lanciata la linea di gestione azionaria "I.T.A.", acronimo di Italian Target Approach; la linea ha come perimetro di investimento le PMI italiane quotate, appartenenti ai segmenti Star e AIM di borsa italiana. L'idea nasce dall'opportunità di sfruttare competenze interne all'area investimenti, per cogliere l'interessante momento che sta attraversando il segmento delle PMI Italiane.

Nel mese di marzo è stata lanciata la linea di gestione "A.I.I.", acronimo di Artificial Intelligence Investing, che, grazie alla collaborazione con una Fintech inglese, utilizza tecniche avanzate di analisi statistica dei dati finanziari, per sviluppare strategie automatizzate di investimento.

Nel mese di luglio è stata lanciata la linea di gestione "Chronos". La linea è costruita attraverso la selezione di società quotate, principalmente in USA e Europa, che sono considerate «best in class» nel proprio settore. Si tratta di aziende di grandi dimensioni, con un forte vantaggio competitivo sia in termini di prodotto che in termini di mercato, in settori in forte crescita (disruptive approach) e con buona generazione di cassa.

Nel mese di novembre è stata lanciata la linea di gestione "Ladder in dollari", adatta a quegli investitori che, a fronte di una maggiore volatilità determinata dalle oscillazioni del cambio Eur/Usd, ricercano una diversificazione valutaria dei propri investimenti.

Alla fine del 2017 è partito il progetto Young Talent Hub con l'obiettivo di formare giovani neolaureati alla professione di Consulenti Finanziari; oltre a figure Senior, infatti, la società ha deciso di puntare su giovani talenti e l'investimento di SCM sui giovani è fortemente motivato da diverse ragioni:

- la possibilità di poter formare professionisti indipendenti dal sistema fabbrica-prodotto;
- l'opportunità di poter affiancare ai giovani wealth manager i consulenti senior per assicurare un futuro passaggio di testimone ed evitare dispersione di valore;
- attrarre nuovi giovani imprenditori.

Nel corso dell'anno, tramite tre giornate di assessment, nel sono stati selezionati otto giovani consulenti, che hanno conseguito l'iscrizione all'albo unico dei consulenti finanziari ed al registro degli intermediari assicurativi (Ivass). Durante lo stesso periodo tre unità sono poi state assegnate ad altro

ruolo (Compliance, Amministrazione e Back Office) e altre due, che hanno già sostenuto l'esame di abilitazione per l'iscrizione all'Albo, sono in ingresso entro il primo trimestre del 2019.

Il gruppo ha iniziato a produrre i primi risultati in termini di fatturato e di acquisizione clienti, ed alcuni di loro sono stati iscritti al Master Ipsoa di Pianificazione Patrimoniale e Wealth Management, iniziato nel mese di novembre 2018 e che terminerà nel mese di aprile 2019. Il Team è integrato nella formazione del resto dell'organico, partecipa ai corsi di aggiornamento, alla formazione interna e gode di un addestramento costante con affiancamento sul campo e in aula. Nel corso del 2019 ci si aspetta che gli investimenti posti in essere diano i risultati attesi.

Mifid II introduce importanti novità in termini di trasparenza sui costi per i servizi di gestione e consulenza che è presumibile abbiano un impatto sulla percezione dei clienti del costo del servizio ottenuto e beneficio nel rapporto con il loro intermediario.

In tale contesto la Società ha implementato una gamma di nuovi servizi di consulenza generica "fee-only", che, ancillari a quella in materia di investimenti e alla gestione patrimoniale, integrano le leve commerciali a disposizione dei consulenti finanziari, permettendo di affrontare tematiche di Wealth Management con strumenti idonei alla pianificazione finanziaria a 360 gradi; questi servizi permetteranno ai consulenti di affrontare tematiche di pianificazione successoria, efficientamento fiscale, aggregazione di posizioni, valutazione e gestione dei rischi (RMA).

Entro il primo trimestre del 2019 si concluderà il progetto "Club Deal Dronus", che ha coinvolto l'area commerciale durante la fine dell'anno, portando alla finalizzazione delle prime adesioni. L'operazione ha la finalità di offrire ai clienti della Società l'opportunità di investire in una start-up innovativa, che opera in un settore con previsioni di crescita esponenziali.

L'area commerciale, inoltre, promuove e coordina le attività di formazione e aggiornamento dei consulenti, finalizzate all'accrescimento delle competenze tecniche e commerciali.

Oltre alla formazione è consuetudine che tutti i componenti dello staff e della rete, diano luogo ad un meeting definito "KickOff", momento di ripartenza delle attività dopo le festività di fine anno ed estive, a gennaio e settembre, durante il quale si fa il punto sull'andamento dell'azienda e vengono delineate le linee guida dell'anno in corso.

L'azienda, inoltre, organizza dei momenti per facilitare l'engagement di clienti potenziali, e per fidelizzare i clienti in portafoglio e facilitare le interazioni tra clienti e consulenti; tra queste ricordiamo "Tra Musica&Finanza" e "Tra Cinema&Finanza" e i Vernissage di "The HeArt of Finance", manifestazioni giunte ormai alla loro terza edizione nel 2018.

Completano poi la gamma degli eventi le "Riunioni Clienti" che hanno obiettivi sia di brand awareness che di divulgazione di temi finanziari e di educational e i RoadShow di presentazione dei nuovi prodotti e delle iniziative di ClubDeal.

In conclusione, le attività convergono verso un obiettivo centrale che è quello di consentire ad SCM, con il suo innovativo modello, di presentarsi sul mercato con una forza vendita preparata alle nuove sfide e con un approccio nuovo, al passo con i tempi, e caratterizzato da un totale allineamento degli interessi di tutti gli stakeholders.

In questo senso, gli sforzi fatti in questi anni per costruire una cultura aziendale di approccio olistico alla consulenza stanno consentendo di guadagnare uno spazio nel quale la società rappresenta un unicum con potenzialità di crescita esponenziale.

Dati operativi

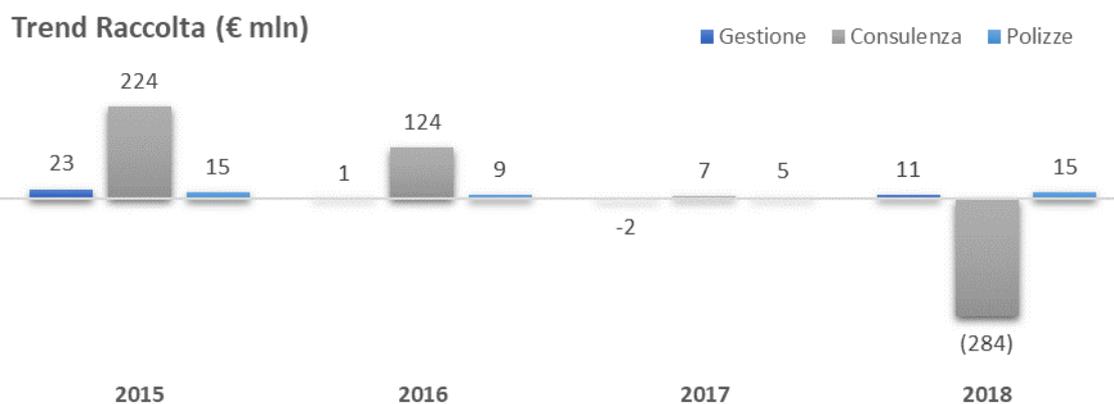
Al 31 dicembre 2018 la Società disponeva di 34 consulenti finanziari.

Nell'anno 2018 si è interrotto il trend di crescita della SIM, che ha registrato una raccolta negativa pari a **258,1** milioni di euro, di cui +10,6 milioni di euro in gestione, -284 milioni di euro in consulenza (di cui -241,5 milioni di euro in consulenza Mifid e - 42,5 milioni di euro in consulenza generica), oltre a +15,3 milioni di euro di premi per polizze assicurative.

L'andamento della raccolta registra una variazione negativa che interrompe il trend di crescita registrato negli ultimi anni, come mostra la tabella seguente:

RACCOLTA NETTA (€ . 000)	2015	2016	2017	2018
Gestione	23.228	802	(1.697)	10.651
Consulenza	224.155	123.688	7.026	(284.025)
Polizze	15.028	9.488	5.273	15.265
TOTALE	262.411	133.978	10.602	(258.109)

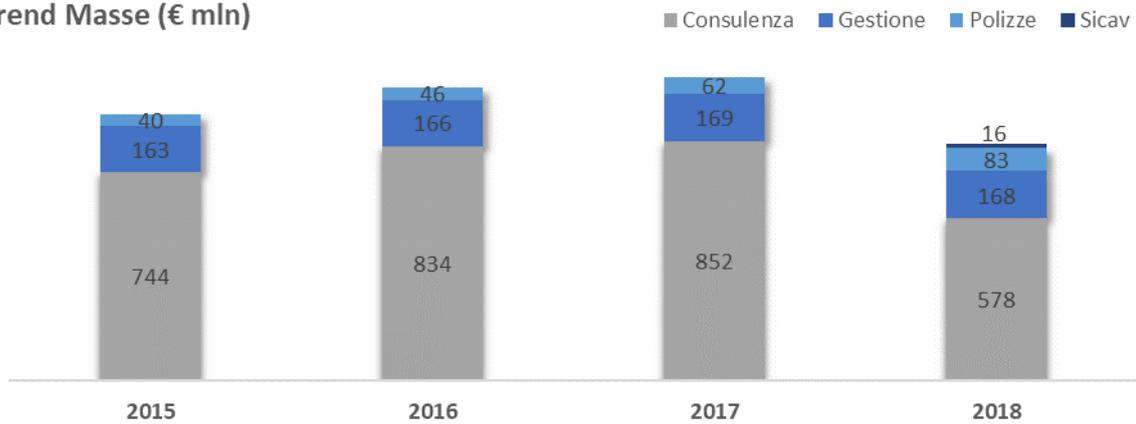
* La valorizzazione delle polizze assicurative è stata ricalcolata con i flussi aggiornati provenienti dalle varie compagnie



Alla data del 31 dicembre 2018, i patrimoni in gestione sono pari a 168 milioni di euro, quelli in consulenza in materia di investimenti sono pari a 273 milioni di euro e quelli in consulenza generica sono pari a 305 milioni di euro. La seguente tabella ne mostra l'evoluzione.

ASSET UNDER CONTROL (€.000)	2015	2016	2017	2018
Gestione	162.856	165.870	168.969	168.371
Consulenza	744.226	834.487	852.259	577.857
Polizze	39.992	46.445	61.562	83.382
Sicav				16.156
TOTALE	947.074	1.046.802	1.082.791	845.766

Trend Masse (€ mln)



Il **modello di business** di SCM SIM è basato sul contributo fondamentale dei consulenti finanziari, al cui sviluppo in termini di recruiting e di qualità del portafoglio clienti è strettamente connesso l'incremento delle masse in gestione e in consulenza della SIM e sulla selezione di *target* di clientela coerenti con il *business* della Società; il cliente tipo cui si rivolge l'offerta di servizi della SIM, infatti, ha un patrimonio medio di oltre 1,2 milioni di euro.

Il modello di business di SCM continua ad essere imperniato sull'offerta dei seguenti servizi:

- a) *servizio di Gestione di portafogli* con l'offerta di diverse linee di gestione adeguate al profilo di rischio e alle esigenze della clientela; il servizio, ereditato dalla migliore tradizione anglosassone, imposta la gestione di SCM su conti correnti individuali intestati al cliente, garantendo maggiore trasparenza e il massimo della sicurezza per il controllo incrociato fra SIM e Banca;
- b) *servizio di Consulenza in materia di investimenti* che consiste nella prestazione di raccomandazioni personalizzate al cliente, esclusivamente su iniziativa della SIM per il tramite dell'Area Investimenti (cd consulenza attiva), riguardo a una o più operazioni relative ad un determinato strumento finanziario o prodotto finanziario o riguardo ad un determinato servizio di investimento; la scelta dei titoli viene effettuata dall'Area Investimenti che trasmette il portafoglio al cliente che ha la libertà di trasmettere integralmente l'ordine alla propria banca o di eseguirne solo una parte;
- c) *servizio di Consulenza generica* avente ad oggetto un'attività di consulenza finanziaria che non prevede l'erogazione di raccomandazioni personalizzate e si estrinseca in attività quali la valutazione del rischio di portafoglio, il calcolo del VAR, l'Asset Allocation di un portafoglio per area geografica o per settore di attività e la conseguente elaborazione di piani pluriennali di investimento definendo le sole strategie di allocazione, esclusivamente a livello di tipologia di strumenti finanziari;

d) *servizio di Collocamento*, senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente, svolto nel rispetto della valutazione di adeguatezza.

SCM SIM, si propone, nella logica di family office, di fornire alla propria clientela, nell'ambito della consulenza generica anche attraverso partnership con professionisti specializzati, la seguente gamma di servizi con l'obiettivo di fidelizzare la clientela esistente e, strategicamente, di attrarne una nuova e qualificata:

- assistenza e consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questione connesse;
- supporto ad attività di M&A e ad operazioni straordinarie;
- consulenza previdenziale per ottimizzare soluzioni per la fase di "retirement";
- consulenza e pianificazione del passaggio generazionale.

La Società presta attualmente anche il servizio accessorio di Distribuzione di Prodotti Assicurativi con l'obiettivo di ottimizzare i prodotti e i servizi offerti alla propria clientela. La distribuzione da parte della Società e dei relativi addetti iscritti nella sezione E del Registro Unico degli Intermediari assicurativi, è effettuata unicamente con riferimento al collocamento di contratti assicurativi standardizzati, così come richiesto dall'art. 41 del Regolamento 5/2006 dell'IVASS, modificato dal Provvedimento n. 58/2017.

Analisi delle principali voci di bilancio

La società chiude il bilancio d'esercizio 2018 con un risultato negativo di 1.051.761 euro.

Tale risultato è ascrivibile, in primo luogo, all'andamento delle commissioni attive che hanno registrato una variazione negativa del 20% rispetto al 2017, arrivando a 6,4 milioni di euro, anche a causa della quasi totale assenza delle commissioni di performance rispetto che nel precedente esercizio erano presenti per oltre 700 mila euro.

I ricavi derivanti dalla consulenza (escludendo le relative commissioni di performance) sono diminuiti del 28%, passando da 3,1 a 2,2 milioni di euro, principalmente a causa della fuoriuscita di alcuni clienti e della revisione delle commissioni su altri. Le commissioni attive relative alle gestioni patrimoniali sono cresciute del 4%, confermando la tenuta dei ricavi a masse gestite invariate.

Il comparto assicurativo ha, invece, registrato un risultato inferiore rispetto al periodo precedente, generando commissioni per circa 0,6 milioni di euro rispetto ad 1,1 milioni di euro del 2017.

Le commissioni passive, passate da 3,9 milioni nel 2017 a 3,3 milioni di euro nel 2018, hanno subito una consistente diminuzione (-14%) in linea con quanto registrato sulle commissioni attive, se si considera la diversa composizione intera che ha visto - come prima evidenziato - un crollo delle commissioni di performance.

Il pay-out, inteso come percentuale media di retrocessione sul fatturato (esclusa la componente relativa alle commissioni di performance a causa del diverso trattamento provvigionale), risulta in linea con quanto registrato nel precedente esercizio.

Il Margine di intermediazione, che supera i 3 milioni di euro, è in diminuzione del 27% rispetto all'esercizio precedente, a causa principalmente dell'andamento del fatturato e, in misura residuale, della valutazione dei crediti in conformità al principio contabile IFRS9 e del risultato negativo generato dalla vendita dei titoli in portafoglio, operazione conclusa nel primo semestre per soddisfare le temporanee necessità di cassa.

I costi operativi, pari a 4,5 milioni di euro, sono in linea rispetto all'esercizio precedente.

La composizione interna delle spese amministrative è sostanzialmente modificata, poiché, ad una forte riduzione dell'Iva indetraibile dovuta all'imponibilità a partire dal 2018 dei servizi di consulenza "Mifid", si contrappone un incremento del costo del personale di circa 500 mila euro. Tale consistente variazione è riconducibile in primo luogo all'assunzione di alcune figure manageriali sulla rete commerciale, in subordine al consolidamento del progetto Young Talent che ha previsto nella prima fase l'ingresso di una serie di risorse da avviare alla carriera di consulente finanziario assunte con rapporto di lavoro subordinato.

Le altre spese amministrative, se si esclude l'iva indetraibile, sono invece in linea con l'anno precedente.

L'incremento registrato negli altri proventi di gestione deriva dalla contabilizzazione dell'indennità di mancato preavviso corrisposta da un consulente finanziario che si è dimesso alla fine del 2018.

Conto Economico

	2017	2018	18 vs 17	var%
Risultato attività di negoziazione	-249	-661	-412	165%
Risultato netto delle altre attività e pass valutate al fair value		-12.733	-12.733	na
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-29.751	-29.751	na
Risultato cessione / acquisto	35.662	-1.590	-37.252	-104%
Dividendi e proventi assimilati	-	-	0	na
Margine interesse	17.196	5.476	-11.720	-68%
Commissioni attive	7.937.468	6.360.086	-1.577.382	-20%
Consulenza	3.081.984	2.206.840	-875.144	-28%
Consulenze generiche	1.460.099	1.829.927	369.828	25%
Gestione	1.588.333	1.652.768	64.435	4%
Sicav		64.866	64.866	na
Assicurativo	1.071.651	594.789	-476.862	-44%
Performance	735.402	10.895	-724.507	-99%
Commissioni passive	-3.883.556	-3.334.238	549.318	-14%
Consulenza	-1.854.449	-1.354.203	500.246	-27%
Consulenze generiche	-745.153	-895.331	-150.178	20%
Gestione	-881.362	-849.055	32.307	-4%
Assicurativo	-276.949	-234.253	42.696	-15%
Performance	-125.642	-1.395	124.247	-99%
Commissioni nette	4.053.913	3.025.848	-1.028.065	-25%
Margine Intermediazione	4.106.521	2.986.590	-1.119.931	-27%
Costi del personale	-1.733.184	-2.236.177	-502.993	29%
Altri costi operativi	-2.221.243	-2.143.308	77.935	-4%
Iva Indetraibile	-506.655	-122.570	384.085	-76%
Totale Costi operativi	-4.461.082	-4.502.055	-40.973	1%
EBITDA	-354.560	-1.515.465	-1.160.905	327%
Rettifiche di valore / Ammortamenti	-43.694	-54.730	-10.458	24%
Altri proventi e oneri	125.473	266.810	141.337	113%
EBT	-272.782	-1.302.807	-1.030.025	na
Imposte	-42.518	239.348	281.866	na
Risultato	-315.300	-1.051.761	-736.461	na

La composizione dello Stato Patrimoniale mostra una struttura finanziaria molto lineare, con un attivo caratterizzato prevalentemente dai crediti verso clientela per commissioni da incassare, in gran parte relativi a ricavi dell'ultimo trimestre.

Rispetto all'esercizio precedente si segnala l'azzeramento della posizione di tesoreria, il cui portafoglio è stato smobilizzato per temporanee necessità di cassa.

Relativamente alla sezione crediti, si segnala una diminuzione dei crediti verso la clientela grazie alla puntuale attività di recupero fatta dalla società ed una notevole riduzione degli anticipi corrisposti ai consulenti finanziari che passano da 498 mila euro a 263 mila euro.

Le attività fiscali crescono ulteriormente a causa dello stanziamento effettuato a seguito della perdita fiscale registrata nel corrente esercizio.

Stato Patrimoniale

ATTIVO	dic-17	dic-18	Var %
Cassa	827	738	-11%
Attività finanziarie valutate al fair value (titoli)	876.982	0	-100%
Crediti	2.676.843	1.882.137	-30%
Crediti verso banche	524.911	439.270	-16%
Crediti verso clienti	1.653.580	1.180.171	-29%
Crediti verso consulenti finanziari	498.351	262.696	-47%
Immobilizzazioni	124.045	158.405	28%
di cui materiali	101.428	94.006	-7%
di cui immateriali	22.617	64.399	185%
Attività fiscali	761.437	985.579	29%
correnti	114.511	109.159	-5%
anticipate	646.926	876.420	35%
Altre attività	832.999	1.042.018	25%
TOTALE ATTIVO	5.273.133	4.068.875	-23%

PASSIVO	dic-17	dic-18	Var %
Capitale	1.909.880	1.909.880	0%
Sovrapprezzi di emissione	1.990.027	1.674.727	-16%
Riserve	189.231	340.658	80%
Riserve da valutazione	-20.332	-16.615	-18%
Utile (Perdita) d'esercizio	-315.300	-1.051.761	234%
Patrimonio Netto	3.753.506	2.856.889	-24%
Debiti	550.467	474.978	-14%
di cui verso consulenti finanziari	546.852	470.484	-14%
di cui verso enti finanziari	3.615	4.494	24%
Passività fiscali	27.706	2.661	-90%
Altre passività	787.105	557.600	-29%
TFR	154.349	176.747	15%
Totale Debiti	1.519.627	1.211.987	-20%
TOTALE PASSIVO E PN	5.273.133	4.068.875	-23%

Nel passivo si registra una diminuzione importante dei debiti verso i consulenti finanziari, anche a seguito della riduzione del fatturato rispetto al precedente esercizio.

Nell'ambito del Patrimonio netto si segnala il versamento in conto futuro aumento di capitale di euro 143 mila pervenuto il 24 dicembre nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale; il Consiglio di Amministrazione con delibera notarile dell'11 dicembre 2018 ha deciso di aumentare il capitale sociale per massimi nominali Euro 167.834 mediante emissione di azioni ordinarie dematerializzate aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione.

La Società ha provveduto ad istituire un sistema di controlli interni idoneo ad assicurare la sana e prudente gestione, il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale nonché la correttezza e la trasparenza dei comportamenti nella prestazione dei servizi.

In particolare, il sistema di controlli è così organizzato:

- a. *primo livello*, costituito dai controlli di linea, è presidiato dagli stessi addetti alle diverse Aree della Società e dai relativi Responsabili, che nell'adempimento dei compiti loro affidati verificano la correttezza dei comportamenti conformemente alle procedure aziendali;
- b. *secondo livello*, nel quale si collocano le Funzioni di Compliance (responsabilità affidata all'Avv. Alberto Vercellati, dipendente della società) e di Risk Management (in outsourcing alla società EIC Srl, nella persona del Dott. Giancarlo Somaschini);
- c. *terzo livello*, del quale si occupa la Funzione di Internal Audit (affidata allo Studio Atrigna & Partner, nella persona del Dott. Giovanni Malpighi).

In aggiunta agli incontri che le singole Funzioni di Controllo organizzano al fine di realizzare un interscambio di informazioni e di valutazioni in relazione, ciascuna al proprio ambito di competenza, la SIM, allo scopo di rendere costante, efficace ed efficiente la propria attività di verifica e monitoraggio definisce un calendario di incontri formali tra tutte le funzioni di controllo (ivi inclusi i membri del Collegio Sindacale e della società di revisione). La finalità di tali incontri è di rendere effettivo e continuo lo scambio di informazioni tra le funzioni di controllo interno, pur nel rispetto delle relative autonomie, dei reciproci ruoli e delle proprie responsabilità e in aggiunta ai flussi informativi di tipo istituzionale previsti dalla normativa di riferimento e dalle procedure interne.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha definito i principi generali e le linee di indirizzo del Sistema di Gestione dei Rischi della Società, attraverso specifiche politiche aziendali per ottimizzarne la gestione, e nelle quali vengono definiti i ruoli, responsabilità e linee guida operative, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento di Banca d'Italia.

Tali politiche costituiscono il punto di riferimento a livello aziendale, che è trasposto nel Processo ICAAP che ne è parte integrante.

Gli Amministratori si sono soffermati su un'approfondita analisi e valutazione dei rischi e delle vulnerabilità cui la SIM potrebbe essere esposta ed hanno ritenuto che i principali rischi sono rappresentati dal rischio di credito, rischio di concentrazione e rischio di liquidità.

Le categorie di rischi rilevanti per la Società sono le seguenti:

- a) *Rischio Strategico*: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
- b) *Rischio di Reputazione*: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.
- c) *Rischio di Liquidità*: il rischio che la Società non sia in grado di adempiere le proprie obbligazioni alla loro scadenza.
- d) *Rischio di Credito*: il rischio di insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia le proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.
- e) *Rischio di Concentrazione*: il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica ovvero della composizione della base della clientela (es. masse concentrate in un numero ristretto di consulenti e/o clienti).
- f) *Rischio Operativo*: il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; questa categoria include il rischio legale. In questo ambito rientrano, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale, ovvero il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Il rischio operativo include i rischi di informativa ai fini interni (es.: rendicontazione ai fini della pianificazione e controllo

dell'andamento dell'attività sociale) o esterni (es.: informativa all'Autorità di Vigilanza o al pubblico).

In particolare, per quanto riguarda il **rischio di credito**, la SIM ne è esposta principalmente per via dei propri depositi presso altri intermediari, per l'esposizione nei confronti dei consulenti finanziari per gli anticipi concessi in fase di inizio attività e una ridottissima quota di crediti commerciali che non vengono incassati entro il mese di riferimento. Stante la peculiarità dell'attività svolta dalla SIM gli Amministratori non hanno evidenziato rilievi problematici nei rischi finanziari sopra elencati, in quanto le attività e le passività sono regolate alla data di redazione del bilancio e comunque non oltre i sei mesi dalla chiusura dell'esercizio. Fanno eccezione i crediti verso consulenti finanziari, per i quali la SIM effettua – come detto - un monitoraggio periodico della esigibilità, mediante l'analisi della raccolta e della remunerazione delle masse.

Quanto al **rischio di liquidità** la Società non presenta un'esposizione significativa a tale rischio, inteso come inadempimento rispetto ai propri impegni di pagamenti, in quanto le esigenze di liquidità sono assicurate dall'incasso delle commissioni periodiche. Di conseguenza non è soggetta alla necessità di reperire eventuali fondi (funding liquidity risk) o alla necessità di smobilizzo di attività con conseguenti perdite in conto capitale (market liquidity risk) ovvero di sostenere un elevato costo della provvista.

I **rischi operativi** sono intrinsecamente connessi all'attività svolta dalla SIM che per farvi fronte ha implementato metodologie e strumenti per la mappatura di tali rischi nei principali processi aziendali, articolando le procedure di controllo interno su tre livelli:

- il primo, quello operativo, che trova la propria sintesi nella figura dell'amministratore delegato è effettuato dalle aree ed unità organizzative aziendali produttive o di back-office e si concretizzano nei controlli gerarchici o di linea;
- il secondo è affidato a specifiche funzioni che hanno il compito di controllare il sistema di gestione dei rischi (*Funzione di Risk Management*), di prevenzione del rischio di non conformità alle norme in materia di prestazione dei servizi e di controllo dell'attività sulla rete distributiva (*Funzione di Compliance*) e di contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (*Funzione Antiriciclaggio*);
- il terzo, di revisione interna, volto a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare in modo indipendente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del sistema e delle procedure di controllo interno, assegnato alla *Funzione di Internal Audit*.

In tale contesto, le strutture operative sono chiamate a mappare i rischi nei principali processi aziendali secondo metodologie prestabilite, a garantire l'efficace ed efficiente funzionamento dei controlli di

linea posti a presidio delle attività svolte e ad intraprendere tutte le iniziative idonee alla mitigazione dei rischi individuati.

I sistemi di rilevazione delle perdite sono di natura contabile e sono oggetto di monitoraggio mensile mediante bilanci periodici redatti con criteri di prudenza. Non vi sono state storicamente, peraltro, perdite operative di natura straordinaria registrate per sanzioni, spese legali, risarcimento danni, e accantonamenti a fronte di contenziosi in essere.

La Società ricorre inoltre a coperture assicurative per proteggersi dai rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, ivi compresi i rischi di frode derivanti dall'attività dei consulenti finanziari, e idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 29 gennaio 2019 il Piano industriale 2019-2021 che delinea la strategia aziendale di SCM Sim per il triennio 2019-2021.

La vision dell'azienda prevede una crescita nel triennio basata principalmente sui seguenti driver:

- Reclutamento tradizionale di nuovi consulenti finanziari provenienti da altre reti/istituti bancari;
- Reclutamento di nuovi consulenti finanziari con la prosecuzione del progetto Young Talent;
- Reclutamento di private banker dipendenti di altre reti;
- Implementazione della detenzione degli asset per il controllo dell'intero processo;
- Downsizing ufficio Roma e apertura Vicenza;
- Operazioni di consulenza strategica alle imprese;
- Nuovi servizi fee-only di pianificazione finanziaria.

Il piano industriale prevede il ritorno al break-even nel secondo anno, con un importante recupero di redditività e la definizione di obiettivi realistici in termini di raccolta e di evoluzione della strategia commerciale. La realizzazione degli obiettivi prefissati in fase di pianificazione strategica sarà perseguita attraverso una serie di azioni poste in essere dal management:

- Miglioramento della redditività delle masse in gestione e consulenza, realizzata attraverso il monitoraggio delle deroghe commissioni sugli attuali clienti e la rimodulazione della scontistica prevista per i nuovi contratti;
- Razionalizzazione del pay-out della rete commerciale, realizzato attraverso la definizione di un sistema incentivante che permette di correlare l'esborso provvigionale all'obiettivo di fatturato definito per ciascun consulente finanziario;
- Verifiche sulle attività delle risorse coinvolte nel progetto Young Talent, alle quali sono state assegnati degli obiettivi di fatturato monitorati trimestralmente;
- Efficientamento e monitoraggio dei costi operativi.

La Società ha inoltre predisposto un "worst-case scenario", basato su ipotesi di raccolta netta più conservative, che comunque consentirebbe il conseguimento di un risultato economico positivo alla fine del periodo considerato.

Sulla base delle proiezioni economiche previste nel Piano Industriale 2019-2021, la Società risulta in grado di utilizzare in pieno le attuali attività fiscali anticipate, quasi interamente generate dalle perdite fiscali pregresse.

Oltre al Piano Industriale sopra citato, la Società ha predisposto un Piano Finanziario che conferma la disponibilità di risorse finanziarie sufficienti a garantire una normale prosecuzione dell'attività aziendale.

Gli Amministratori hanno, pertanto, effettuato un'attenta analisi degli attuali indicatori economici, finanziari e gestionali, nonché della struttura patrimoniale della Società, rilevando la presenza di significative incertezze che possono determinare dubbi significativi sulla capacità dell'impresa di continuare la propria operatività per un prevedibile futuro.

Tuttavia, gli Amministratori hanno altresì considerato i seguenti aspetti ed iniziative che la Società ha assunto e ha in programma di assumere, per fronteggiare gli effetti di tali incertezze sulla continuità aziendale:

- in data 11 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione – in esecuzione della delega ricevuta dall'assemblea in data 21 aprile 2016 ad aumentare a pagamento, in una o più volte, in via scindibile, il capitale sociale, per massimi Euro 4 milioni, comprensivi di sovrapprezzo, con scadenza della delega al 20 aprile 2021 – ha deliberato di aumentare il capitale sociale per massimi nominali Euro 167.834,00 mediante emissione di massime n. 167.834 azioni ordinarie dematerializzate aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, al prezzo minimo di Euro 7,06, per ciascuna azione di nuova emissione e di offrire detto aumento in opzione, nel termine minimo di legge, agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 c.c., con facoltà di offrire le azioni per le quali non sia stato esercitato il diritto di opzione (e di prelazione sull'inoptato) da parte dei soci:
 - ad investitori qualificati, come definiti dall'art. 100, comma 1, lettera a) del TUF e dal combinato disposto degli articoli 34-ter, comma 1, lettera b) del Regolamento Consob n. 11971/99 e 26, comma 1, lett. d) del Regolamento Intermediari Consob nonché agli altri soggetti nello spazio economico europeo (SEE), esclusa l'Italia, che siano "investitori qualificati/istituzionali" ai sensi dell'articolo 2(1)(e) della Direttiva 2003/71/CE;
 - ovvero a soggetti diversi dagli investitori qualificati, in regime di esenzione di cui all'articolo 34-ter, comma 1, lettera c) del Regolamento 11971/99.

Il Consiglio ha inoltre deliberato che tale aumento di capitale dovrà essere sottoscritto entro il 30 aprile 2019.

Allo stato attuale, la Società ha ricevuto adesioni all'aumento deliberato per circa il 30% del suo controvalore.

- È stato approvato un nuovo Piano Industriale 2019-2021 che prevede il ritorno alla redditività netta positiva già a partire dall'esercizio 2020 e sulla base del quale non emergono criticità in merito alla consistenza patrimoniale – inclusi i requisiti minimi richiesti dalla normativa di vigilanza - e finanziaria della Società.

Peraltro, la Società ha già avviato nei primi mesi del 2019 le azioni finalizzate al perseguimento degli obiettivi riportati nel Piano Industriale 2019-2021; in particolare:

- sono state avviate le prime attività volte ad un risparmio dei costi amministrativi ed un efficientamento delle attività;
- sono proseguite le attività volte alla consulenza nella strutturazione di operazioni finanziarie, che consentiranno l'incasso di commissioni attive già nel primo semestre 2019 per circa 500 mila euro;
- sono in fase avanzata talune trattative con consulenti finanziari per l'avvio di rapporti di collaborazione.

In tale contesto, gli Amministratori riportano di aver effettuato un'attenta analisi degli attuali indicatori economici, finanziari e gestionali, nonché della struttura patrimoniale della Società, rilevando la presenza di significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare la propria operatività per un prevedibile futuro; ciononostante, dopo aver effettuato le necessarie verifiche ed aver valutato le incertezze sopra descritte, gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Società abbia adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro. Per queste ragioni, essa continua ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio.

Notizie su azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla società

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3 e 4 del Codice Civile, la società non possiede né ha posseduto nel corso dell'esercizio azioni proprie né azioni o quote di società controllanti anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Informazioni su ambiente e personale

La società, al 31 dicembre 2018, ha il seguente organico:

- n. 10 dipendenti con la qualifica di impiegati;
- n. 7 dipendenti con la qualifica di quadri;
- n. 4 dipendente con la qualifica di dirigente;
- n. 6 apprendista;

In ossequio a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 del Codice Civile, la società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di ambiente e di igiene sul posto di lavoro;

Operazioni con parti correlate e operazioni fuori bilancio

Le operazioni con parti correlate sono state debitamente illustrate della nota integrativa.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel 2018 è stata effettuata attività di ricerca e sviluppo. A fronte delle evoluzioni sempre più rapide nel mondo finanziario guidate soprattutto dalla tecnologia, la Società è intervenuta sui propri sistemi e processi per adeguarli alle nuove esigenze strutturando un progetto di ricerca e sviluppo denominato: "Sviluppo di nuovi processi organizzativi e commerciali articolati e declinati nell'uso delle nuove tecnologie da realizzarsi con l'orientamento alla massima flessibilità e modificabilità". Il progetto consentirà il recupero di un credito d'imposta negli anni 2018-2019-2020 parametrato alle categorie di spese di seguito specificate:

- a. Quota costo del personale impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo;
- b. Quote di ammortamento delle spese di acquisizione, in relazione alla misura e al periodo di utilizzo per l'attività di ricerca e sviluppo;
- c. Quote dei costi di competenza.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 11 dicembre 2018 di aumentare il capitale sociale per massimi nominali Euro 167.834 mediante emissione di azioni ordinarie dematerializzate aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione.

Nel mese di gennaio del 2019 sono state avviate le attività per la citata operazione che hanno previsto un periodo di Offerta in opzione e prelazione. In tale ambito potevano essere emesse sino a un massimo di n. 163.704 nuove azioni ordinarie della Società nel rapporto di opzione di 3 Nuove Azioni ogni 35 possedute, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, con godimento regolare al prezzo di Euro 7,15 per Nuova Azione per un controvalore complessivo pari a massimi Euro 1.170.483,60.

L'azionista di maggioranza aveva, da subito, espresso formale rinuncia all'esercizio del diritto di opzione allo scopo di evitare una riduzione del flottante, già a livelli minimi previsti dall'AIM. I diritti di opzione - negoziati su AIM Italia dal 7 al 18 gennaio - potevano essere esercitati, a pena di decadenza, nel periodo di offerta stabilito dal 7 al 24 gennaio 2019. Ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., coloro che esercitavano il diritto di opzione potevano richiedere la prelazione sull'acquisto delle azioni rimaste inoplate.

Al termine del periodo di Offerta sono stati esercitati complessivi n. 3.465 diritti di opzione e sottoscritte n. 297 nuove azioni per un controvalore pari ad Euro 2.123,55.

Oltre al già citato versamento in conto futuro aumento di capitale di euro 143 mila, pervenuto il 24 dicembre 2018, sono state sottoscritte il 26 febbraio 2019 n. 21.000 azioni per un controvalore di euro 150.150 da PVE Capital Ltd e pervenute ulteriori richieste di sottoscrizione per un controvalore pari a oltre 100 mila euro.

L'operazione di aumento di capitale rimane aperta fino al 30 aprile 2019.

La società ha registrato importanti perdite nel corso del 2018, coerentemente con l'andamento della raccolta e l'evoluzione della struttura. Il 2018 è stato, comunque, un anno particolare, caratterizzato da diversi fenomeni di tensione nei mercati internazionali che hanno influenzato enormemente le attività nell'ambito del risparmio gestito e della consulenza finanziaria.

Il piano industriale 2019-2021, del quale sono stati forniti alcuni elementi nella sezione relativa alla continuità aziendale, prevede il recupero delle masse e l'efficientamento della redditività che, unite al potenziamento della rete commerciale, contribuiranno a risanare la situazione economico-finanziaria e ad incrementare il valore dell'azienda.

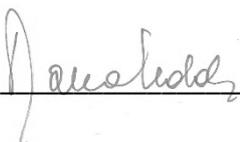
Destinazione del risultato dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni di legge e a quanto previsto dallo Statuto Sociale, propone all'Assemblea di coprire la perdita, pari a € 1.051.761 utilizzando la voce "Riserva sovrapprezzo di emissione" per pari importo.

Milano, 26 marzo 2019

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maria Leddi

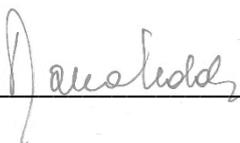


La sottoscritta Maria Leddi, legale rappresentante della società SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A., consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, la corrispondenza del presente documento a quello conservato agli atti della Società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite CCIAA di Milano autorizzazione n.3/4774/2000 del 19/07/2000.

Il Legale Rappresentante

Maria Leddi





SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.P.A.

società per azioni

Delibera Consob n. 17202 del 02 marzo 2010 - Iscritta all'Albo delle SIM al n. 272

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede in MILANO - Via Gonzaga, 3

Capitale Sociale deliberato Euro 2.077.714, sottoscritto e versato Euro 1.909.880

Iscritta alla C.C.I.A.A. di MILANO

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 06548800967

Partita IVA: 06548800967 - N. Rea: 1899233

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

redatto secondo i principi internazionali (IAS/IFRS)

Consiglio di Amministrazione

Maria Leddi	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Antonello Sanna	Amministratore delegato
Eugenio Tornaghi	Consigliere
Francesco Barbato	Consigliere
Lorenzo Guidotti	Consigliere
Antonio Somma	Consigliere
Massimo Nicolazzi	Consigliere

Collegio Sindacale

Massimo Mariani	Presidente
Pierluigi Di Paolo	Sindaco effettivo
Aldo Campagnola	Sindaco effettivo
Luca Oliva	Sindaco supplente
Luca Savino	Sindaco supplente

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A

PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Valori in unità di Euro

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2018	31/12/2017
10. Cassa e disponibilità liquide	738	827
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	876.982
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	876.982
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.882.137	2.676.843
a) crediti verso banche	439.270	524.911
c) crediti verso clientela	1.442.866	2.151.932
80. Attività materiali	94.006	101.428
90. Attività immateriali	64.399	22.617
100. Attività fiscali	985.579	761.437
a) correnti	109.159	114.511
b) anticipate	876.420	646.926
120. Altre attività	1.042.018	832.999
TOTALE ATTIVO	4.068.875	5.273.133

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2018	31/12/2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	284.427	550.467
a) debiti	284.427	550.467
60. Passività fiscali	2.661	27.706
a) correnti	0	25.045
b) differite	2.661	2.661
80. Altre passività	748.151	787.105
90. Trattamento di fine rapporto del personale	176.747	154.349
110. Capitale	1.909.880	1.909.880
140. Sovrapprezzi di emissione	1.674.727	1.990.027
150. Riserve	340.658	189.231
160. Riserve da valutazione	(16.615)	(20.332)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.051.761)	(315.300)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	4.068.875	5.273.133



CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
10. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(13.394)	(249)
30. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(1.590)	35.662
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.590)	35.662
50. Commissioni attive	6.360.086	7.937.468
60. Commissioni passive	(3.334.238)	(3.883.556)
70. Interessi attivi e proventi assimilati	8.562	18.328
80. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.086)	(1.133)
90. Dividendi e proventi simili	0	0
110. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.016.341	4.106.520
120. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(29.751)	0
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(29.751)	
130. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.986.590	4.106.520
140. Spese amministrative:	(4.502.055)	(4.461.081)
a) spese per il personale	(2.236.177)	(1.733.184)
b) altre spese amministrative	(2.265.878)	(2.727.897)
160. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(26.584)	(39.710)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(27.568)	(3.984)
180. Altri proventi e oneri di gestione	266.810	125.473
190. COSTI OPERATIVI	(4.289.396)	(4.379.302)
240. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO IMPOSTE	(1.302.807)	(272.782)
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	251.046	(42.518)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(1.051.761)	(315.300)
280. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(1.051.761)	(315.300)



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2018	31/12/2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.051.761)	(315.300)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	12.143	(28.758)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Differenze di cambio	0	1
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	7.296
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	12.143	(21.462)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(1.039.618)	(336.762)



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Anno 2018	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni d'esercizio					Redditività complessiva 31.12.2018	Patrimonio netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale sociale	1.909.880		1.909.880										1.909.880
Sovrapprezzo emissioni	1.990.027		1.990.027	(315.300)									1.674.727
Riserve di													0
a) di utili	189.231		189.231								1		189.232
b) altre		8.426	8.426										8.426
Riserve da valutazione	(20.332)	(8.426)	(28.758)									12.143	(16.615)
Strumenti di capitale							143.000						143.000
Azioni proprie													0
Utile (perdita) di esercizio	(315.300)		(315.300)	315.300								(1.051.761)	(1.051.761)
Patrimonio Netto	3.753.506	0	3.753.506	0	0	0	143.000	0	0	0	1	(1.039.618)	2.856.889

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Anno 2017	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni d'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2017	Patrimonio netto al 31.12.2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale sociale	1.909.880		1.909.880										1.909.880
Sovraprezzo emissioni	1.990.027		1.990.027										1.990.027
Riserve di													0
a) di utili	182.226		182.226	7.005									189.231
b) altre			0										0
Riserve da valutazione	1.130		1.130								(21.462)		(20.332)
Strumenti di capitale													0
Azioni proprie													0
Utile (perdita) di esercizio	7.005		7.005	(7.005)							(315.300)		(315.300)
Patrimonio Netto	4.090.268	0	4.090.268	0	0	0	0	0	0	0	-336.762		3.753.506

Metodo diretto**A. ATTIVITÀ OPERATIVA**

1. Gestione	(1.206.929)	(777.348)
interessi attivi incassati	8.562	18.328
interessi passivi pagati	(3.086)	-1.133
dividendi e proventi simili	0	0
commissioni nette	3.232.338	3.823.414
spese per il personale	(2.205.551)	(1.615.994)
altri costi	(2.507.925)	(3.113.905)
altri ricavi	268.733	130.000
imposte e tasse	0	-18.058
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismiss. e al netto dell'effetto fiscale		0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.065.832	(952.170)
attività finanziarie detenute per la negoziazione		0
attività finanziarie al fair value altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	830.177	(787.899)
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		0
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
altre attività	235.655	(164.271)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	879	(883)
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(537)
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie designate al fair value		
debiti verso enti finanziari		
altre passività	879	(346)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(140.218)	(1.730.401)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1	405
vendite di partecipazioni		0
dividendi incassati su partecipazioni		0
vendite di attività materiali	1	405
vendite di attività immateriali		0
vendite di rami d'azienda		0
2. Liquidità assorbita da	88.513	46.887
acquisti di partecipazioni		0
acquisti di attività materiali	19.163	26.887
acquisti di attività immateriali	69.350	20.000
acquisti di rami d'azienda		0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(88.512)	(46.482)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	143.000	0
emissioni/acquisti di strumenti di capitale		0
distribuzione dividendi e altre finalità		0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	143.000	0
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(85.730)	(1.776.883)
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	525.738	2.302.621
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(85.730)	(1.776.883)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	440.008	525.738



Riconciliazione delle Attività e Passività e Patrimonio netto

Le tabelle seguenti evidenziano, per le singole voci dell'attivo e del passivo dello schema patrimoniale, l'impatto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9, in termini di "Classificazione e Misurazione" ed "Impairment".

La colonna "Classificazione e Misurazione" riporta le variazioni di valore dovute ad un diverso criterio valutativo. Nella colonna "Impairment" sono rilevate le variazioni di valore dovute all'adozione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

Tabella 1: Riconciliazione saldi patrimoniali - Attivo

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2017	Effetto di transizione		IFRS 9 01.01.2018
		Classificazione e misurazione	Impairment	
10. Cassa e disponibilità liquide	827			827
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	876.982		876.982
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		876.982	-	876.982
b) attività finanziarie designate al fair value				
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.553.825	(876.982)		2.676.843
a) crediti verso banche	524.911			524.911
b) crediti verso società finanziarie	876.982	(876.982)		0
c) crediti verso la clientela	2.151.932			2.151.932
80. Attività materiali	101.428			101.428
90. Attività immateriali	22.617			22.617
100. Attività fiscali	761.437			761.437
a) correnti	114.511			114.511
b) anticipate	646.926			646.926
<i>di cui alla L-214/2011</i>				
120. Altre attività	832.999			832.999
TOTALE ATTIVO	5.273.133	0	0	5.273.133

Tabella 2: Riconciliazione saldi patrimoniali - Passivo

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2017	Effetto di transizione		IFRS 9 01.01.2018
		Classificazione e misurazione	Impairment	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	550.467			550.467
a) debiti	550.467			550.467
b) titoli in circolazione				
60. Passività fiscali	27.706			27.706
a) correnti	25.045			25.045
b) differite	2.661			2.661
80. Altre passività	787.105			787.105
90. Trattamento di fine rapporto del personale	154.349			154.349
110. Capitale	1.909.880			1.909.880
140. Sovrapprezzi di emissione	1.990.027			1.990.027
150. Riserve	189.231	8.426		197.657
160. Riserve da valutazione	(20.332)	(8.426)		(28.758)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	(315.300)			(315.300)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	5.273.133	0	0	5.273.133

Nota Integrativa al bilancio chiuso al 31/12/2018

PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le voci e le tabelle che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente non sono indicate.

Nella nota integrativa sono fornite, oltre a quelle espressamente previste dai principi contabili internazionali e dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 ("Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"), anche tutte le altre informazioni non richieste al fine di fornire adeguata informativa.

2. PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A1. PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come interpretati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ed adottati dalla Unione Europea.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio".

Laddove necessario – in assenza di un principio o di una interpretazione applicabile al singolo caso – l'Organo Amministrativo ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile, al fine di fornire un'informativa adeguata, ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori, e attendibile così che il bilancio:

- rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari della Sim;
- rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze e non meramente la forma legale;
- sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
- sia prudente;
- sia completo rispetto a tutti gli aspetti rilevanti.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è applicata. In questo caso, nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.



Nel bilancio d'esercizio, gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile. Nel 2018 non si sono verificati casi eccezionali e, pertanto, non è stato necessario fare il ricorso alle deroghe testé descritte.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio al 31 dicembre 2018 è stato predisposto sulla base delle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2017 per la redazione del bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, che ha sostituito il precedente provvedimento del 9 dicembre 2016. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 e cioè dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della redditività complessiva e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, nonché dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

La valuta di presentazione del bilancio è l'Euro. I saldi di bilancio e le note al bilancio sono espressi in unità di Euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nei suddetti provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia risultano insufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

I dati presenti negli schemi ufficiali di bilancio al 31 dicembre 2018 sono confrontati con il bilancio al 31 dicembre 2017, riclassificati sulla base dei nuovi schemi richiesti dal Provvedimento a partire dall'esercizio 2018.

Il Bilancio di Solutions Capital Management SIM S.p.A. (di seguito anche "SCM S.I.M. S.p.A.") è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., iscritta al registro dei revisori legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nel Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotata, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.

Le voci di natura o destinazione diverse sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

La redazione del bilancio 2018 è stata effettuata tenendo conto delle modifiche introdotte dall'IFRS9, in vigore dal 1° gennaio 2018 ed illustrate più avanti.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Alla data di redazione del presente bilancio non sono noti eventi o fatti di rilievo che possono influenzare la



situazione economica, patrimoniale e finanziaria della SIM. Per quanto riguarda i fatti di rilievo intervenuti nel 2019 e non aventi impatto sul bilancio dell'esercizio 2018 si rinvia alla relazione sulla gestione.

Si segnala che il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2019.

Sezione 4 – Altri aspetti

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possano determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. In considerazione di ciò, non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte degli Amministratori nella predisposizione del presente bilancio sono:

- la valutazione del valore recuperabile dei crediti (con particolare riferimento agli acconti provvigionali versati ai promotori finanziari);
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva iscritta in bilancio.

Il bilancio è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale; si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Informazioni sulla continuità aziendale" della relazione sulla gestione per le relative considerazioni effettuate dagli amministratori.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

S'illustrano, qui di seguito, i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico



b) Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita, ossia se è associata al Business Model "Other", in quanto:

- ✓ acquisita al fine di essere venduta a breve;
- ✓ fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla iscrizione iniziale, le attività finanziarie per la negoziazione sono valutate al fair value rilevato a conto economico.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando vengono cedute o rimborsate, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data in cui la SIM acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite; la loro iscrizione avviene al fair value, corrispondente di norma all'ammontare erogato o al corrispettivo pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali oneri/proventi di transazione di diretta imputazione.

b) Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie qualora siano soddisfatte entrambe le condizioni:

- ✓ l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- ✓ i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test").

I crediti includono i crediti verso le banche per effetto dei rapporti di conto corrente intrattenuti presso le stesse, i crediti verso la clientela e i crediti verso i promotori finanziari.

c) Criteri di valutazione

Le attività finanziarie, successivamente all'iscrizione iniziale, sono valutate al costo ammortizzato; il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Dette attività vengono valorizzate al costo storico e gli eventuali costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuibili a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio, o di situazione infrannuale, è effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Le rettifiche di valore sono iscritte con contropartita a conto economico.

Il valore originario delle attività viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti



rettifiche.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere iscritte tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività finanziaria sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività finanziarie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale il prezzo d'acquisto comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

b) Criteri di classificazione

L'aggregato accoglie le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali della SIM comprendono mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti generici e attrezzature varie e radiomobili.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Il valore ammortizzabile viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si procede a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quella attività.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene

è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali". Nel dettaglio è indicata l'aliquota di ammortamento utilizzata in riferimento ai cespiti posseduti:

- Mobili 12%
- Arredi 15%
- Macchine Elettroniche d'Ufficio 20%
- Impianti generici 15%

Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

Le attività prive di consistenza fisica sono iscritte all'attivo quando sono identificabili, controllate dall'impresa, in grado di produrre benefici economici futuri, ed il cui costo può essere determinato in modo attendibile. Le spese sostenute successivamente all'acquisto iniziale sono capitalizzate solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata, altrimenti sono imputati a conto economico.

b) Criteri di classificazione

Si tratta di licenze per programmi software utilizzati per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono valutate al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono valutate all'atto della prima iscrizione al fair value.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate ed iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati, calcolati sistematicamente sulla base della vita utile stimata in relazione al periodo di ottenimento dei benefici economici, e al netto delle eventuali perdite di valore.

Fiscalità corrente e differita

a) Criteri di iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono i crediti (attività correnti) e i debiti da assolvere (passività corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per "differenze temporanee deducibili" (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per "differenze temporanee tassabili" (passività differite). Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività differite includono infine le perdite fiscali basate sull'assunto della loro recuperabilità futura.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività Fiscali" e le seconde nella voce "Passività Fiscali".

Le attività per imposte anticipate sono contabilizzate qualora vi sia la probabilità del recupero in un ragionevole periodo di tempo.

b) Criteri di valutazione

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità di un effettivo recupero.

c) Criteri di cancellazione

I crediti ed i debiti per imposte correnti sono eliminati dallo stato patrimoniale solo successivamente al recupero del credito d'imposta ed al versamento di quanto dovuto alle autorità fiscali. I crediti ed i debiti per imposte differite sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento in cui le differenze temporanee che li hanno generati si riverseranno nell'esercizio.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il patrimonio netto, la contropartita è rappresentata dalla rettifica della voce corrispondente di stato patrimoniale.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- ✓ i ratei attivi e i risconti attivi non riconducibili alle altre attività patrimoniali;
- ✓ le partite fiscali debitorie diverse da quelle classificate nella voce "100. Attività fiscali".

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value normalmente pari all'ammontare incassato o al valore di emissione aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati alla controparte creditrice.

b) Criteri di classificazione

La voce comprende le sottovoci "Debiti" e "Titoli in circolazione" e, nello specifico, la sottovoce "Debiti" include i debiti della società nei confronti dei promotori finanziari.

c) Criteri di valutazione



Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile, ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Una passività finanziaria è estinta quando viene regolato il debito pagando il creditore per cassa o tramite altre attività finanziarie, beni o servizi o è legalmente svincolato dalla responsabilità primaria per la passività.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- ✓ i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- ✓ le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita". L'onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale.

Diversamente, il trattamento di fine rapporto del personale maturato sino al 31 dicembre 2006 continua a configurare un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" della serie "piano a benefici definiti" e, come tale, richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

L'importo contabilizzato come passività è pari a:

- (a) il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio;
- (b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali) contabilizzati in apposita riserva di patrimonio netto;
- (c) meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle eventuali attività poste a servizio del piano.

La Società, relativamente alla contabilizzazione degli utili/perdite attuariali, coerentemente con il principio IAS19R, in vigore dall'esercizio 2013, effettua la rilevazione diretta a patrimonio netto tra le riserve da valutazione di tali componenti. Gli "Utili/perdite attuariali" comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che considera



ogni singolo periodo di servizio come dante luogo ad una unità addizionale di TFR misurando così ogni unità, separatamente, per costruire l'obbligazione finale. Tale unità addizionale si ottiene dividendo la prestazione totale attesa per il numero di anni trascorsi dal momento dell'assunzione alla data attesa della liquidazione. L'applicazione di tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione è determinato, con riferimento ai tassi di mercato rilevati alla data di bilancio di "high quality corporate bonds" ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto.

Capitale sociale e riserve di patrimonio netto

I valori relativi alle voci capitale sociale e riserve di patrimonio netto sono iscritti al loro valore nominale.

Conversione delle poste espresse in valuta estera

Le operazioni espresse in valuta estera sono convertite in euro utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano iscritti in bilancio debiti o crediti in valuta.

Ricavi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono rilevati coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. Essi rappresentano importi monetari o equivalenti corrisposti o i fair value (valori equi) di altri corrispettivi pagati per acquistare un'attività, allo stesso momento dell'acquisto o, ove applicabile, l'importo attribuito a tale attività al momento della rilevazione iniziale secondo quanto previsto dalle disposizioni specifiche degli IFRS.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2018

IFRS 9

Il principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments", a far data dal 1 gennaio 2018, sostituisce lo IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement". Con riferimento ai criteri di iscrizione iniziale e cancellazione di attività e passività finanziarie, l'IFRS 9 ha sostanzialmente confermato l'impostazione definita dallo IAS 39.



L'IFRS 9 prevede i seguenti criteri per determinare la classificazione delle attività finanziarie:

- a) il modello di business della società per gestire le attività finanziarie; e
- b) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie,

ed in funzione di ciò prevede le seguenti tre categorie di classificazione e valutazione delle attività finanziarie:

- “Amortised Cost” (AC);
- “Fair value through other comprehensive income (FVOCI)”;
- “Fair value through profit or loss (FVPL)”.

L'IFRS 9 prevede i tre seguenti principali pilastri:

1. **classificazione e valutazione:** le categorie contabili previste dallo IAS 39, relative alle attività finanziarie sono sostituite da nuove categorie nelle quali le attività finanziarie sono classificate (e valutate) sulla base del business model relativo alla gestione delle medesime nonché delle caratteristiche oggettive delle stesse.

Categorie IAS 39	Categorie IFRS 9
FAIR VALUE THROUGH PROFIT AND LOSS (FVTPL)	FAIR VALUE THROUGH PROFIT AND LOSS (FVTPL)
AVAILABLE FOR SALE (AFS)	FAIR VALUE OTHER COMPREHENSIVE INCOME (FVOCI)
HELD TO MATURITY (HTM) LOANS AND RECEIVABLES (L&R)	AMORTISED COST (AC)

2. **impairment:** il modello di stima delle perdite c.d. “incurred loss” è sostituito da un modello basato sulle perdite attese (c.d. “expected credit loss” - ECL) ; ciò rappresenta un cambiamento significativo nonché il razionale fondamentale sottostante all’emissione del nuovo principio contabile;
3. **hedge accounting:** il framework generale previsto dallo IAS 39 viene sostituito da un nuovo framework il cui obiettivo è volto a meglio riflettere nella reportistica finanziaria le politiche di gestione del rischio adottate dal management.

Le attività finanziarie

Il Gruppo SCM ha definito i propri modelli di business attraverso un’attività di analisi e censimento delle diverse modalità con cui vengono gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare flussi di cassa, confermando peraltro sostanzialmente la strategia di gestione dei portafogli condotta in vigore dello IAS 39.

In funzione del modello di business e delle caratteristiche oggettive sopra richiamate, le attività finanziarie sono classificate e valutate come di seguito rappresentato e più ampiamente indicato nel seguito:

Voce di bilancio	Categoria	Business model	Tipologia strumenti finanziari
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al FVTPL	Others	Titoli di debito e di capitale

30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al FVOCI	HTC&S	Titoli di debito Titoli di capitale per cui si adotta la "OCI election"
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	HTC	Titoli di debito

Hold to Collect (HTC)

L'obiettivo di tale modello di business è il possesso di un'attività finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali nell'arco della vita dello strumento. Un'attività finanziaria rientra in tale modello di business e deve essere quindi valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- ✓ l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- ✓ i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Al modello di business HTC possono essere associati unicamente strumenti di debito (titoli e crediti).

Data la strategia gestionale sottostante il modello di business HTC, le vendite di portafogli ad esso associate devono essere opportunamente valutate. A norma del principio possono risultare comunque coerenti con il business model HTC:

- a) vendite di determinate attività derivanti da un aumento del rischio di credito di quelle attività;
- b) vendite infrequenti (anche se di valore rilevante) o irrilevanti in valore sia individualmente che in aggregato (anche se frequenti);
- c) vendite effettuate in prossimità della scadenza dell'attività finanziaria se i proventi derivanti dalla vendita approssimano l'incasso dei flussi di cassa contrattuali residui.

Il principio IFRS 9 non fornisce indicazioni quantitative esemplificative della significatività e della frequenza, che pertanto devono essere opportunamente valutate da parte dell'entità, al pari dei concetti di prossimità alla scadenza e di vendite dovute ad un aumento del rischio di credito. Il Gruppo SCM non ha ritenuto significativo definire una soglia relativa alla frequenza delle vendite e:

- considera prossime alla scadenza le vendite effettuate entro un periodo non superiore ai sei mesi dalla scadenza dello strumento finanziario, ritenendo che tale periodo renda sostanzialmente indifferente mantenere o vendere il titolo;
- con riferimento alla significatività ritiene ammissibili vendite annue non superiori al 5% del portafoglio titoli HTC in essere ad inizio esercizio.

Il Gruppo SCM ha associato al modello di business HTC i titoli di debito che possano essere assoggettati alle logiche gestionali di tale business model e hanno una finalità di gestione della liquidità, con orizzonte temporale prevalentemente di medio – lungo periodo (ovvero superiore a 3 anni).



Hold to Collect and Sell (HTC&S)

L'obiettivo del modello di business HTC&S è perseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che con la vendita delle attività finanziarie. Per definizione, quindi, il modello di business prevede un numero di vendite, in maggiore significatività e frequenza rispetto al modello di business "HTC", senza tuttavia prevedere limiti di frequenza o significatività delle medesime.

Un'attività finanziaria rientra nel modello HTC&S e deve essere valutata al fair value rilevato nel prospetto della redditività complessiva se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- d) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;
- e) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Al modello di business HTC&S possono essere associati unicamente strumenti di debito (titoli e crediti).

Il Gruppo SCM ha associato al modello di business HTC&S i titoli di debito che possano essere assoggettati alle logiche gestionali di tale modello di business, quali a titolo esemplificativo, portafogli di titoli detenuti per la gestione delle esigenze di liquidità corrente e per mantenere un particolare profilo di rendimento.

Others (FVTPL)

L'entità adotta questo modello di business quando assume decisioni sulla base dei fair value delle attività finanziarie e le gestisce al fine di realizzare i medesimi (tipicamente tramite un processo attivo di compravendita) oppure, in ogni caso, l'obiettivo del modello di business non rientra tra quelli precedentemente descritti (HTC&S e HTC).

Le vendite associate a tale modello di business sono, di norma, più frequenti e maggiormente significative rispetto al modello di business HTC&S.

Un'attività finanziaria che rientra nel modello di business "others" deve essere valutata al FVTPL, con impatto a conto economico, se è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business diverso a HTC o HTC&S;
- indipendentemente dal modello di business prescelto, il test finalizzato alla verifica che i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire non è superato.

L'entità adotta questo modello di business quando prende decisioni sulla base dei fair value delle attività e gestisce le attività per realizzare tali fair value (tipicamente tramite un processo attivo di compravendita) oppure l'obiettivo del modello di business non rientra tra quelli precedentemente descritti. Le vendite associate a tale modello di business, quindi, dovrebbero generalmente presentarsi con frequenza e significatività maggiore rispetto al modello di business HTC&S.

Al modello di business "Others" possono essere associati sia strumenti di capitale che strumenti di debito.

Ciò premesso, le attività finanziarie FVTPL pertanto includono:

- le attività finanziarie detenute per finalità di trading ossia con l'intento di generare profitto nel breve termine;
- le attività finanziarie non detenute per finalità di trading ma gestite in un'ottica di fair value;



- gli strumenti finanziari derivati, eccezione fatta per i derivati designati quali strumenti di copertura;
- le attività che, in fase iniziale, sono state designate al fair value (in ossequio alla c.d. Fair Value Option - FVO);
- le attività finanziarie non detenute per finalità di trading e non gestite in un'ottica di fair value ma che, stante le loro caratteristiche oggettive, non è stato possibile classificare tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (benché per modalità di gestione siano associabili ai Business Model HTC o HTC&S).

Il Gruppo SCM ha associato al modello di business Others:

- gli strumenti finanziari di debito detenuti con finalità di negoziazione;
- le quote di fondi di investimento, siano essi aperti o chiusi, in quanto i flussi di cassa determinati dalla cessione delle quote non sono rappresentativi soltanto del rimborso del capitale investito e degli interessi;
- i titoli di capitale, date le caratteristiche proprie di tali strumenti.

Con riferimento alla valutazione dei titoli di capitale attribuiti al business model Others, il Gruppo SCM ha deciso di avvalersi della c.d. "OCI election", ovvero della possibilità di valutare i titoli di capitale al fair value con rilevazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva, per i titoli afferenti al portafoglio dei possessi azionari che configurano "partecipazioni strategiche durevoli", ritenendo che tale modalità di valutazione sia quella maggiormente adeguata per riflettere le finalità e le logiche per le quali lo strumento di equity è stato sottoscritto.

Solely Payment Principal Interest Test (SPPI Test)

Le previsioni dell'IFRS 9 prescrivono che solamente gli strumenti finanziari i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentativi unicamente di pagamenti del capitale e dell'interesse (sull'importo del capitale da restituire) possono essere classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto nel prospetto della redditività complessiva.

Al fine di verificare se gli strumenti finanziari siano connotati dalle caratteristiche di cui sopra, i medesimi sono testati tramite il c.d. Solely Payment Principal Interest Test (SPPI Test), nonché, al ricorrere di clausole che comportano il "modified time value of money", tramite il "Benchmark Test".

In sede di FTA, per i titoli di debito, l'esecuzione del test è avvenuta sulla base di appositi cluster individuati per strumenti aventi caratteristiche omogenee. Per completezza informativa si specifica che, relativamente alle modalità di esecuzione del test a regime, il Gruppo SCM prevede per i titoli di debito, l'esecuzione del test per singolo titolo.

Le modalità di conduzione del test si basano sull'utilizzo di un questionario strutturato in termini di "albero decisionale" che, sulla base delle risposte attribuite, fornisce riscontro sulla possibilità di valutare al costo ammortizzato l'attività finanziaria detenuta secondo una logica HTC o di valutare a FVOCI l'attività finanziaria detenuta secondo una logica HTC&S.



Le passività finanziarie

Per ciò che concerne le passività finanziarie le disposizioni dello IAS 39 sono state quasi interamente trasposte nell'IFRS 9. Il principio consente di optare, in continuità con le previsioni dello IAS 39, in presenza di determinate condizioni, per la valutazione delle passività finanziarie in base al criterio del "Fair value through profit or loss" (c.d. fair value option), prevedendo tuttavia che le variazioni di fair value delle passività finanziarie dovute a variazioni del merito creditizio dell'emittente siano contabilizzate nel prospetto della redditività complessiva (OCI) e non più a conto economico, a meno che il trattamento contabile crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel conto economico; in tale ultimo caso le variazioni in parola vengono rilevate nella succitata voce del conto economico.

Strumenti finanziari derivati

L'IFRS 9 non comporta alcun effetto relativo alla classificazione degli strumenti finanziari derivati che, in linea con le previsioni dello IAS 39, continuano ad essere valutati al fair value con impatto a conto economico.

Modification

In materia di cancellazione contabile (c.d. derecognition) le previsioni dell'IFRS 9 confermano quanto già disciplinato dallo IAS 39. Il nuovo principio però, in materia di modifica di flussi finanziari contrattuali derivanti da attività finanziarie, prevede il trattamento contabile sintetizzato in tabella:

Rinegoziazione/modifiche contrattuali	Trattamento contabile
Modifica sostanziale	L'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali
Modifica non sostanziale	Qualora la modifica non si configuri come sostanziale, non determinando pertanto la cancellazione contabile dello strumento, l'entità deve calcolare il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati dell'attività finanziaria e rilevare nel conto economico la differenza tra tale valore e il valore contabile lordo antecedente alla modifica

In merito all'accezione del termine "sostanziale", la prassi adottata dal Gruppo SCM è rappresentata nella tabella di sintesi sotto riportata:

Rinegoziazione/modifiche contrattuali	Trattamento contabile
Modifica delle controparti che presentano difficoltà finanziarie	L'accezione data al termine sostanziale è essenzialmente qualitativa in termini di natura della medesima posto che la stessa è volta a massimizzare il recupero dell'esposizione originaria
Modifica di natura commerciale	L'accezione data al termine sostanziale è di natura sia qualitativa che quantitativa posto che di norma la modifica riguarda frequentemente la revisione del tasso di interesse al fine di riallinearlo a quello di mercato. L'accezione quantitativa è valutata sulla base dello scostamento percentuale nel valore attuale dei flussi di casse dello strumento finanziario ante e post modifica



Impairment

L'IFRS 9 prevede un modello, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste, contrariamente a quanto previsto dallo IAS 39, in base al quale la valutazione delle perdite su crediti considera solo quelle derivanti da eventi passati e condizioni attuali.

Diversamente dallo IAS 39, l'IFRS 9 prevede un unico modello di impairment da applicare alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato e a quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché alle garanzie finanziarie e agli impegni ad erogare finanziamenti.

Inoltre devono essere sottoposti a processo di impairment anche:

- gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie finanziarie prestate non valutati a FVTPL;
- i crediti per attività di leasing ex IAS 17 (successivamente IFRS 16);
- i crediti commerciali ex IFRS 15;
- le attività derivanti da contratto ex IFRS 15.

Con riferimento alle attività finanziarie che non siano impaired al momento dell'acquisto (ovvero all'origine), in funzione delle previsioni in materia di impairment dell'IFRS 9, le medesime sono suddivise in tre stage e la rilevazione delle perdite attese è determinata, in funzione dello stage di assegnazione come sintetizzato in tabella:

Stage	Performing/non performing	Calcolo perdita attesa
Stage 1	Attività finanziarie performing per le quali non si sia rilevato, rispetto all'iscrizione iniziale, un incremento significativo del rischio di credito oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso	Commisurata all'importo della perdita attesa su crediti nei successivi 12 mesi
Stage 2	Attività finanziarie performing per cui si è rilevato, successivamente all'iscrizione iniziale, un incremento significativo del rischio di credito	Commisurata all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento
Stage 3	Attività finanziarie non performing	Commisurata all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento

Ciò premesso, si specifica che il modello di stage allocation del Gruppo SCM, basato su una logica per singolo rapporto, o tranche se titolo di debito, ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito dalla data di prima iscrizione dello strumento finanziario a quella di valutazione, prevede l'utilizzo di criteri sia qualitativi che quantitativi.

Nel caso di crediti commerciali, crediti per attività di leasing e per le attività derivanti da contratto ai sensi dell'IFRS 15, che sono rappresentativi della gran parte dei crediti del Gruppo SCM, l'IFRS 9 fornisce un approccio semplificato. L'entità:

- deve sempre determinare il fondo svalutazione conteggiando una perdita attesa risultante da tutti i possibili eventi di default che potrebbero determinarsi lungo la vita attesa dello strumento per i crediti commerciali e i contract asset che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 che non contengono una componente finanziaria significativa in conformità alle previsioni all'IFRS 15;
- può scegliere se determinare il fondo svalutazione conteggiando sempre una perdita attesa risultante da tutti i possibili eventi di default che potrebbero determinarsi lungo la vita attesa dello strumento per i crediti commerciali o i contract asset che derivano da operazioni che rientrano



nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 e che contengono una componente finanziaria significativa in base all'IFRS 15 e per i crediti per attività di leasing che derivano da operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 17.

L'entità può scegliere l'approccio da applicare per i crediti commerciali, i crediti impliciti nei contratti di leasing e le attività derivanti da contratto indipendentemente l'uno dall'altro.

Il Gruppo SCM ha scelto di non applicare l'approccio semplificato di impairment dei crediti commerciali laddove consentito da parte del principio.

La Società ritiene per i crediti classificati nello stage 1 di applicare, a seguito di adeguata valutazione, una percentuale di svalutazione prossima allo zero.

È stato previsto, invece, per i crediti scaduti da meno di 180 giorni di classificarli nello stage 2 ed applicare una percentuale di svalutazione forfettaria del 2%.

SCM SIM ha deciso, infine, di considerare non performing, classificandoli nello stage 3, i crediti scaduti da oltre 180 giorni. Per i crediti classificati in tale categoria si applicherà, previa adeguata valutazione, come percentuale minima quella applicata alla categoria precedente.

Impatti della prima applicazione del principio IFRS 9 al 1 gennaio 2018

L'introduzione del principio IFRS 9 non ha comportato effetti sulla consistenza del patrimonio netto contabile al 1 gennaio 2018 di SCM SIM, atteso che gli unici impatti hanno riguardato la riclassifica dei titoli di debito classificati nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Ad esito di tale riclassifica la riserva da valutazione precedentemente rilevata è stata riclassificata tra le riserve di utili "Altre".

IFRS 15

L'IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers" stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Per quanto attiene le componenti reddituali di natura commissionale non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 39/IFRS 9, in sede di prima applicazione dell'IFRS 15 la Società dovrà effettuare valutazioni per determinare:

- i prezzi delle relative transazioni, incluse le componenti variabili, che devono essere allocati ad una



- o più performance obligation; e
- se le performance obligations sono soddisfatte “over time” o “point in time”.

Inoltre, la presentazione del ricavo su base lorda o netta dipende da un'analisi del ruolo di “principal” o di “agent” svolto dall'entità nella transazione.

Sulla base dell'analisi delle previsioni normative del principio, nonché delle principali fattispecie contrattuali rientranti nelle medesime, gli impatti provvisoriamente stimati derivanti dalla prima applicazione risultano essere non significativi.

Principi contabili, emendamenti eded interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla banca al 31 dicembre 2018

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata.

La Società sta completando il progetto di assessment preliminare dei potenziali impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione (1° gennaio 2019). Tale processo si declina in diverse fasi, tra cui la mappatura completa dei contratti potenzialmente idonei a contenere un lease e l'analisi degli stessi al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16.

Nel caso di applicazione, la Società applicherà il principio retrospettivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del principio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13. In particolare, la Società contabilizzerà, relativamente ai contratti di lease precedentemente classificati come operativi:

- a) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate applicabile alla data di transizione;
- b) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un'emendamento all'IFRS 9 “Prepayment Features with Negative Compensation. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato dovrebbero rispettare il test Solely Payments of Principal and Interest (“SPPI”) anche nel caso in cui la “reasonable additional compensation” da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una “negative compensation” per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio



2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio dall'adozione di queste modifiche.

- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)" (pubblicata in data 7 giugno 2017). L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, L'Interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli uncertain tax treatments (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.
La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente bilancio d'esercizio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
 - IAS 12 Income Taxes: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzate in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
 - IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società.

- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)". Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tali emendamenti.



- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)”. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l’obiettivo di rendere più specifica la definizione di “rilevante” e introdotto il concetto di “obscured information” accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L’emendamento chiarisce che un’informazione è “obscured” qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d’esercizio della Società dall’adozione di tale emendamento.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell’esercizio non sono state operati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L’IFRS 13 – “Fair Value Measurement” definisce il fair value come il corrispettivo al quale un’attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in un’operazione fra terzi.

Tale valore si configura quindi come un c.d. “exit price” che riflette le caratteristiche proprie dell’attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view). La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

- il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l’attività o la passività in questione al quale la Società ha accesso;
- o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un’attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS hanno introdotto una classificazione dei metodi utilizzati per la determinazione del fair value, al fine di garantire un’informativa più completa sul livello di discrezionalità della valutazione degli strumenti finanziari iscritti a bilancio. La gerarchia del fair value è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

Fair value determinato sulla base di input di livello 1

Il fair value è determinato in base ad input osservabili, ossia prezzi quotati in mercati attivi per lo strumento finanziario, ai quali l’entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. L’esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la migliore evidenza del fair value e pertanto tali quotazioni rappresentano gli input da utilizzare in via prioritaria nel processo valutativo.



Fair value determinato sulla base di input di livello 2

Qualora non si riscontrino prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value è determinato mediante l'utilizzo di prezzi rilevati su mercati non attivi oppure tramite modelli valutativi che adottano input di mercato. La valutazione viene effettuata attraverso l'utilizzo di parametri che siano osservabili, direttamente o indirettamente, quali ad esempio, prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili, parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, rischio di pagamento anticipato, tassi di default e fattori di illiquidità.

Fair value determinato sulla base di input di livello 3

La valutazione viene determinata attraverso l'impiego di input significativi non desumibili dal mercato che pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni interne.

Alla data di chiusura dell'esercizio le uniche attività finanziarie detenute dalla SIM erano quelle disponibili per la vendita rappresentate da titoli azionari. La loro valorizzazione è stata fatta sulla base del prezzo di mercato (fair value) corrispondente al corrispettivo unitario, rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, al quale l'attività può essere scambiata fra le parti.



A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel presente paragrafo vengono fornite informazioni relative alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati ai fini della determinazione del *fair value* per quanto riguarda le attività e passività oggetto di valutazione al *fair value* nel bilancio della Società e quelle per le quali il *fair value* viene fornito solo ai fini di informativa.

Attività e Passività il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa

Attività finanziarie

Relativamente ai ***crediti verso banche*** si ritiene che il valore contabile sia un'adeguata approssimazione del *fair value*, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia. La medesima impostazione è seguita per i ***crediti verso clientela***, che di norma sono rappresentati da operazioni con scadenza inferiore ai tre mesi.

Passività finanziarie

Tutte le passività della Società hanno una scadenza inferiore ai tre mesi o indeterminata e pertanto il valore contabile di iscrizione può essere considerato un'adeguata approssimazione del *fair value*, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per gli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* e classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value*, non viene prodotta l'analisi di sensitività perché le modalità di quantificazione del *fair value* non permettono di sviluppare ipotesi alternative in merito agli input non osservabili utilizzati ai fini della valutazione oppure perché gli effetti derivanti dal cambiamento di tali input non sono ritenuti rilevanti.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione nel corretto livello di gerarchia del *fair value* viene effettuata facendo riferimento alle regole e metodologie previste nei regolamenti aziendali. Eventuali trasferimenti ad un diverso livello di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Si rileva, a titolo esemplificativo, come tali trasferimenti possono derivare dalla "scomparsa" del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Nulla da rilevare.



Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2018				2017			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0			876.982	876.982		
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0			876.982	876.982		
b) attività finanziarie designate al fair value								
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valuate al fair value								
2. Attività finanz. Valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
4. Derivati di copertura								
5. Attività materiali								
5. Attività immateriali								
Totale	0	0	0	0	876.982	876.982	0	0
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Passività finanziarie designate al fair value								
3. Derivati di copertura								
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0

*A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2018				2017			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanz. valutate al costo ammortizzato	1.882.137	0		1.882.137	2.676.843			2.676.843
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.882.137	0	0	1.882.137	2.676.843	0	0	2.676.843
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	284.427			284.427	550.467			550.467
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	284.427	0	0	284.427	550.467	0	0	550.467



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

738

1.1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Descrizione	2018	2017
Cassa contante	54	143
Carta prepagata	544	544
Valori bollati	140	140
Totale	738	827

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

0

2.1. Composizione delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Descrizione	2018			2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito				876.982		
1.1 titoli strutturati						
1.2 altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	0					
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
Totale A	0	0	0	876.982	0	0
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	0	0	0	0	0	0
Totale A+B	0			876.982		



2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Descrizione	2018	2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		876.982
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		263.837
c) Altre società finanziarie		
di cui imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		613.145
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
di cui imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri	0	0
3. Quote di OICR		
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale A	0	876.982
B. Strumenti finanziari derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B	0	0
Totale A+B	0	



4.1 Dettaglio della voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: Crediti verso banche

Composizione	2018						2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	439.270					439.270	524.911					524.911
1.1 Depositi e conti correnti	439.270					439.270	524.911					524.911
1.2 Crediti per servizi (da specificare)												
1.3 Pronti contro termine												
- di cui: su titoli di Stato												
- di cui: su altri titoli di debito												
- di cui: su titoli di capitale												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	439.270					439.270	524.911					524.911

I crediti verso banche includono unicamente le giacenze di conto corrente presso diversi Istituti di Credito.



4.3 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso la clientela

Composizione	2018						2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.180.171			0	0	1.180.171	1.653.580			0	0	1.653.580
1.1 Depositi e conti correnti	0						0					
1.2 Crediti per servizi	1.180.171					1.180.171	1.653.580					1.653.580
- per gestione	162.420					162.420	209.391					209.391
- per consulenza materia invest.	252.736					252.736	505.393					505.393
- per altri servizi	765.015					765.015	938.796					938.796
1.3 Pronti contro termine	0						0					
- di cui su titoli di Stato	0						0					
- di cui su altri titoli di debito	0						0					
- di cui su titoli di capitale	0						0					
1.4 Altri finanziamenti	0						0					
2. Titoli di debito	0			0	0	0	0			0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0						0					
2.2 Altri titoli di debito	0						0					
Totale	1.180.171			0	0	1.180.171	1.653.580			0	0	1.653.580

I crediti verso la clientela si riferiscono alle commissioni ancora da incassare relative ai mandati di gestione individuale e di consulenza e all'attività di collocamento di polizze assicurative.

La maggior parte dei crediti verso la clientela risulta incassata alla data di redazione del presente bilancio.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo				Rettifiche di Valore complessive			Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	439.270				0			0
Totale 2018	439.270				0			0
Totale 2017	524.911				0			0
Di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate								



4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso promotori finanziari

Descrizione	2018	2017
Acconti provvigionali	262.696	498.351
Totale	262.696	498.351

Gli acconti provvigionali hanno registrato una notevole riduzione nel corso dell'esercizio grazie all'attenta gestione dei flussi di cassa da parte della Società.



8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Descrizione	2018	2017
1. Attività di proprietà	94.006	101.428
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	64.588	61.710
d) impianti elettronici	27.314	35.847
e) altri	2.104	3.871
2. Attività acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altri	0	0
Totale	94.006	101.428

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	0	245.561	90.933	23.593	360.087
A.1 Riduzioni di valore totale nette	0	0	183.851	55.086	19.722	258.659
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	61.710	35.847	3.871	101.428
B. Aumenti	0	0	14.589	4.478	95	19.162
B.1 Acquisti			14.589	4.478	95	19.162
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze positive di cambio						0
B.6 Trasfer. da immobili detenuti per invest.						0
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	0	0	11.711	13.010	1.863	26.584
C.1 Vendite				1		1
C.2 Ammortamenti			11.711	13.009	1.863	26.583
C.3 Rettifiche di valore da deterior. imputati						0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze negative di cambio						0
C.6 Trasferimenti a:						0
a) attività materiali a scopo investimento						0
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali nette	0	0	64.588	27.314	2.104	94.006
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	195.562	68.095	21.585	285.242
D.2 Rimanenze finali lorde	0	0	260.150	95.410	23.689	379.249
E. Valutazione al costo	0	0	64.588	27.314	2.104	94.006

11.1 Composizione delle "Attività immateriali"

Descrizione	2018 - Attività valutate al costo	2018 - Attività valutate al fair value o rivalutate	2017 - Attività valutate al costo	2017 - Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 generate internamente	0		0	
2.2 altre	64.399		22.617	
Totale	64.399	0	22.617	0

La voce "Attività immateriali" è composta esclusivamente da software.

11.2 "Attività immateriali": variazioni annue

Descrizione	Totale
A. Esistenze iniziali	22.617
B. Aumenti	69.350
B.1 Acquisti	69.350
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	27.568
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	27.568
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	64.399



10.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Descrizione	2018	2017
A. Imposte correnti		
Credito IRES	0	0
Erario c/ritenute su interessi c/c	4	4
Acconto imposte IRAP	30.690	17.607
Credito IRAP da ACE	58.209	64.720
Credito IRAP	20.256	32.180
Totale A	109.159	114.511
B. Imposte anticipate		
Contropartita conto economico	869.198	637.845
Contropartita patrimonio netto	7.222	9.081
Totale B	876.420	646.926
Totale A + B	985.579	761.437

Nella voce è incluso il credito IRAP generato dall'eccedenza ACE che la società ha determinato in ossequio al D.L. 91/2014 e a seguito dei chiarimenti contenuti nella Circolare 21/E del 3 giugno 2015 emanata dall'Agenzia delle Entrate.

10.2 Composizione "Passività fiscali: correnti e differite"

Descrizione	2018	2017
A. Imposte correnti	0	0
Debiti per IRAP	0	25.045
Totale A	0	25.045
B. Imposte differite		
Contropartita conto economico	0	0
Contropartita patrimonio netto	2.661	2.661
Totale B	2.661	2.661
Totale A + B	2.661	27.706



10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Descrizione	2018	2017
1. Esistenze iniziali	637.845	603.430
2. Aumenti	231.353	120.802
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	231.353	54.588
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		66.214
3. Diminuzioni	0	86.387
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	1.159
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	85.228
3.3 Altre diminuzioni	0	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui L. 214/2012		
b) altre		
4. Importo finale	869.198	637.845

10.4 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Descrizione	2018	2017
1. Esistenze iniziali	9.081	66.214
2. Aumenti	7.222	9.081
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7.222	9.081
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	7.222	9.081
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	9.081	66.214
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	9.081	66.214
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	7.222	9.081

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse sono state iscritte nell'attivo del bilancio in quanto si ritiene che la società sarà in grado di riassorbire le predette differenze temporanee in un arco temporale contenuto, sulla base delle proiezioni economiche approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono riepilogate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti fiscali.

Per ciascuno dei componenti sotto indicati, le imposte anticipate e differite sono state stanziare con un'aliquota IRES del 24% e IRAP del 5,57%.



Differenze temporanee deducibili	ANNO 2018		ANNO 2017		INCREMENTI 2018		RIVERSAMENTI 2018	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Perdita fiscali pregresse	3.561.827		2.598.900		962.927		0	
Rettifiche di valore su crediti	52.540		52.540		0		0	
Amministratori	1.040		0		1.040		0	
TFR IAS 19	36.341		44.087	-	30.092	-	37.838	-
Totale differenze temporanee deducibili	3.651.748	0	2.695.527	0	994.059	0	0	0
Riepilogo fiscalità differita a credito	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Totale differenze temporanee deducibili	3.651.748	0	2.695.527	0	994.059	0	0	0
Totale imposte anticipate	876.420	0	646.926	0	238.574	0	0	0

Differenze temporanee tassabili	ANNO 2018		ANNO 2017		INCREMENTI 2018		RIVERSAMENTI 2018	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Differenza da valutazione AFS	11.087	0	11.087	0	0	0	0	0
Totale differenze temporanee tassabili	11.087	0	11.087	0	0	0	0	0

Riepilogo fiscalità differita a debito	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Totale differenze temporanee deducibili	11.087	0	11.087	0		0	0	0
Totale fondo/imposte	2.661	0	2.661	0	0	0	0	0

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

1.042.018

12.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Descrizione	2018	2017
Acconti a fornitori	264.785	308.138
Cauzioni attive	14.000	14.000
Crediti per imposta sostitutiva gestione patrimoniale	3.668	3.668
Erario c/IVA	487.461	140.480
Crediti fiscali v/altri	3.170	4.305
Crediti v/enti previdenziali	715	5.770
Ratei attivi	0	7
Risconti attivi	225.971	296.165
Altre attività	42.248	60.466
Totale	1.042.018	832.999



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo
ammortizzato - Voce 10**

284.427

1.1 Composizione delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": "Debiti"

1.1 DEBITI	2018			2017		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Finanziamenti						
2. Altri debiti	0	4.494	0	0	3.615	0
Totale	0	4.494	0	0	3.615	0
<i>Fair value - livello 1</i>		0	0		0	0
<i>Fair value - livello 2</i>		0	0		0	0
<i>Fair value - livello 3</i>		4.494	0		3.615	0
Totale fair value	0	4.494	0	0	3.615	0

1.3 Debiti verso promotori finanziari

1.2 DEBITI VERSO PROMOTORI	2018	2017
Fatture/note di credito ricevute promotori	0	93
Fatture/note credito da ricevere promotori	279.933	546.759
Totale	279.933	546.852

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

2.661

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.



8.1 Composizione delle "Altre passività"

Descrizione	2018	2017
Debiti verso dipendenti e collaboratori	1.896	110
Debiti verso Istituti previdenziali e assistenziali	125.862	98.938
Ritenute fiscali e addizionali	115.215	179.961
Debito per imposta sostitutiva di gestione	0	55.278
Debiti verso fornitori	183.946	187.650
Debiti verso fornitori fatture e note da ricevere	153.479	133.983
Debiti verso Sindaci per fatture da ricevere	24.873	43.190
Debiti diversi	20.336	8.974
Ratei passivi e oneri differiti del personale	122.544	79.021
Totale altre passività	748.151	787.105

La maggior parte dei debiti è stata estinta nei primi mesi del 2019.

9.1 " Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

Descrizione	2018	2017
A. Esistenze iniziali	154.349	61.752
B. Aumenti	60.625	95.224
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	60.625	57.385
B.2 Altre variazioni in aumento	0	37.839
C. Diminuzioni	38.227	2.627
C.1 Liquidazioni effettuate	24.224	2.627
C.2 Altre variazioni in diminuzione	14.003	0
D. Esistenze finali	176.747	154.349

9.2 Altre informazioni

In conformità alla regolamentazione delle forme di previdenza integrativa il TFR maturato in capo ai dipendenti è stato trasferito a Fondi Pensioni esterni, ad eccezione di quei dipendenti che hanno optato per il mantenimento dello stesso presso l'azienda.

Il TFR maturato fino alla data del 31 dicembre 2018 è stato attualizzato in funzione delle ipotesi e delle valutazioni tecnico-attuariali previste dagli IAS e descritte nella Parte A – Politiche Contabili.

In particolare, si segnala che l'analisi è stata effettuata utilizzando ipotesi finanziarie che fanno riferimento a mortalità, cessazione dall'azienda, richieste di anticipazioni, andamento del reale potere d'acquisto del denaro, successione dei tassi di investimento delle somme disponibili.



11.1 Composizione del "Capitale"

Tipologie	2018	2017
1. Capitale	1.909.880	1.909.880
1.1 Azioni ordinarie	1.909.880	1.909.880
1.2 Altre azioni	0	0

Il capitale sociale, interamente versato, è pari a euro 1.909.880 suddiviso in 1.909.880 azioni nominative.

11.4 Composizione dei "Sovraprezzi di emissione"

Tipologie	2018	2017
Riserve - voce 140	1.674.727	1.990.026
Riserva sovrapprezzi di emissione	1.674.727	1.990.026

11.5 Altre informazioni

Tipologie	2018	2017
Riserve - voce 150	340.658	197.657
Utili esercizi precedenti	189.232	189.231
Riserva da c/futuro aumento di capitale	143.000	0
Riserva FTA	8.426	0
Riserve - voce 160	-16.615	-20.332
Riserva da valutazione TFR	-16.615	-20.332



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 10

(13.394)

1.1 Composizione del "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Descrizione	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie	0	0	0	(12.733)	(12.733)
1.1 Titoli di debito				(12.733)	(12.733)
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					0
1.3 Altre attività					0
2. Passività finanziarie	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito					0
2.2 Debiti					0
2.3 Altre passività					0
3. Attività e passività finanziarie: diff. cambio	0	0	0	(661)	(661)
4. Derivati finanziari	0	0	0	0	0
- su titoli di debito e tassi di interesse					0
- su titoli di capitale e indici azionari					0
- su valute					0
- altri					0
5. Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	(13.394)	(13.394)

Sezione 3 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 30

-1.590

3.1 Composizione dell'" Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Descrizione	2018			2017		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		1.590	1.590	36.573	911	35.662
- verso banche		1.590	1.590	36.573	911	35.662
- verso società finanziarie						
- verso clientela						
1.3 Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva:			0			0
- titoli di debito						
- finanziamenti						
Totale (1)		1.590	1.590	36.573	911	35.662
2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)	0	0	0	0	0	0
Totale (1 + 2)	0	1.590	1.590	36.573	911	35.662

5.1 Composizione delle "Commissioni attive"

Dettaglio	2018	2017
1. Negoziazione per conto proprio	0	0
2. Esecuzioni di ordini per conto dei clienti	0	0
3. Collocamento e distribuzione	587.325	1.071.651
- di titoli	0	0
- di servizi di terzi:	0	0
- gestioni di portafogli	0	0
- gestioni collettive	0	0
- prodotti assicurativi	587.325	1.071.651
- altri	0	0
4. Gestioni di portafogli	1.666.085	1.894.037
- proprie	1.666.085	1.894.037
- delegate a terzi	0	0
5. Ricezione e trasmissione di ordini	0	0
6. Consulenza in materia di investimenti	2.216.180	3.511.681
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria	1.818.165	870.295
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
9. Custodia e amministrazione	0	0
10. Negoziazioni di valute	0	0
11. Altri servizi	72.331	589.804
Totale	6.360.086	7.937.468

Le commissioni derivanti dal collocamento delle polizze assicurative risultano iscritte nella sottovoce 3 "Collocamento e distribuzione".

5.2 Composizione delle "Commissioni passive"

Dettaglio	2018	2017
1. Negoziazione per conto proprio	0	0
2. Esecuzioni di ordini per conto dei clienti	0	0
3. Collocamento e distribuzione	234.253	276.949
- di titoli	0	0
- di servizi di terzi:	0	0
- gestioni di portafogli	0	0
- altri	234.253	276.949
4. Gestione di portafogli	849.562	934.880
- propria	849.562	934.880
- delegata a terzi	0	0
5. Raccolta ordini	0	0
6. Consulenza in materia d'investimenti	1.385.396	1.926.574
7. Custodia e amministrazione	0	0
8. Altri servizi	865.026	745.153
Totale	3.334.238	3.883.556

6.1 Composizione degli "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2018	2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.562	0	0	8.562	18.328
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.562			8.562	18.328
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valuate al fair value					
2. Attività finanziarie valuate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				0	0
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	0			0	0
3.1 Crediti verso banche					
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela					
4. Derivati di Copertura				0	0
5. Altre attività	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie			0	0	0
Totale	8.562	0	0	8.562	18.328
di cui: interessi attività su attività finanziarie impaired	0	0	0	0	0

6.4 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Pronti contro termine	Finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	2018	2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				3.086	3.086	1.133
1.1. Verso banche				3.086	3.086	1.133
1.2. Verso società finanziarie						
1.3. Verso clientela						
1.4. Titoli in circolazione						
2. Passività finanziarie di negoziazione				0	0	0
3. Passività finanziarie designate al fair value				0	0	0
4. Altre passività				0	0	0
5. Derivati di copertura				0	0	0
6. Attività finanziarie				0	0	0
Totale	0	0	0	3.086	3.086	1.133

8.1 Composizione delle “Rettifiche/riprese di valore nette per rischi di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”

Descrizione	Rettifiche di Valore				Riprese di valore		2018	2017
	Primo e secondo stadio		Terzo stadio		primo e secondo stadio	terzo stadio	Totale	Totale
			Write off	Altre				
1. Titoli di Debito								
2. Finanziamenti								
3. Verso la clientela				(29.751)			(29.751)	-
Totale				(29.751)			(29.751)	-



9.1 Composizione delle "Spese per il personale"

Voci/Settore	2018	2017
1. Personale dipendente	1.998.067	1.248.523
a) salari e stipendi	1.442.439	911.385
b) oneri sociali	397.816	249.077
c) indennità di fine rapporto		0
d) spese previdenziali	80.921	15.370
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	60.625	57.385
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		0
- a benefici definiti		0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	7.498	13.100
- a contribuzione definita	7.498	13.100
- a benefici definiti	0	0
h) altre spese	8.768	2.206
2. Altro personale in attività	2.278	7.802
3. Amministratori e Sindaci	235.832	476.859
4. Personale collocato a riposo	0	0
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	0	0
Totale	2.236.177	1.733.184

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	Nr. dipendenti fine esercizio	Nr. Medio dei dipendenti
Dirigenti	4	3,92
Quadri	7	7,08
Restante personale	16	15,08
Totale	27	26,08



9.3 Composizione delle "Altre spese amministrative"

Tipologia	2018	2017
Affitti e spese inerenti	300.201	344.224
Altre Spese	48.589	32.745
Assicurazioni	66.378	34.654
Cancelleria e stampati	14.602	9.939
Consulenze amministrative, fiscali e altri servizi	660.627	616.601
Contributi associativi	50.408	57.906
Contributi consulenti (Enasarco, Firr)	82.842	94.621
Formalità di legge - imposte - diritti - bolli	21.398	14.244
Formazione	16.160	19.835
Iva indetraibile	122.570	506.655
Noleggi e spese inerenti auto	74.414	77.812
Outsourcing	236.169	179.587
Risk Management e Internal Audit	55.315	61.764
Spese commerciali ed Eventi	102.770	168.893
Spese informatiche	170.077	168.455
Spese Legali e Notarili	112.517	197.965
Spese Revisione contabile	39.690	44.705
Utenze	33.839	40.896
Viaggi e Trasferte	57.312	56.397
Totale complessivo	2.265.878	2.727.897

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 160

26.584

11.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	ANNO 2018				ANNO 2017			
	Ammortamento (a)	Rettifiche per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto	Ammortamento (a)	Rettifiche per deterior. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
1. di proprietà	26.584	0	0	26.584	39.710	0	0	39.710
- ad uso funzionale	26.584	0	0	26.584	39.710	0	0	39.710
- per investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
2. acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
- ad uso funzionale	0	0	0	0	0	0	0	0
- per investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	26.584	0	0	26.584	39.710	0	0	39.710

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 170**27.568***12.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"*

Descrizione	2018				2017			
	Ammorta-mento	Rettifiche per deteriora-mento	Riprese di valore	Risultato netto	Ammorta-mento	Rettifiche per deteriora-mento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				-				-
2. Altre attività immateriali	27.568			27.568	3.984			3.984
2.1 di proprietà	27.568			27.568	3.984			3.984
- generate internamente								-
- altre	27.568			27.568	3.984			3.984
2.2 acquisite in leasing								
Totale	27.568	0	0	27.568	3.984	0	0	3.984

Sezione 13 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 180**266.810***13.1 Composizione degli "Altri proventi e oneri di gestione"*

Proventi di gestione	2018	2017
Riaddebito canoni utilizzo spazi	34.362	18.800
Rimborsi spese	60.087	83.049
Altri proventi	6.099	10.983
Riaddebito consulenze	57.975	17.168
Indennità di mancato preavviso dimissioni promotori	110.209	
Totale	268.762	130.000

Oneri di gestione	2018	2017
Sanzioni	1.867	4.284
Altri oneri	55	243
Totale	1.922	4.527



18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Descrizione	2018	2017
1. Imposte correnti		10.719
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-9.444	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3bis. Riduzione imposte correnti es. per crediti L. 214/2012		
4. Variazione delle imposte anticipate	-241.602	31.799
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	-251.046	42.518

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte	-1.302.384		938.201	
Aliquota fiscale teorica	24,00%	-312.572	5,57%	52.258
Differenze non deducibili/non tassabili	174.239		-1.905.612	
Imponibile fiscale per riversamento di differenze temporanee	0			
Imponibile fiscale	-1.128.145		-967.411	
Trasformazione ACE in credito IRAP				-10.194
Onere fiscale effettivo di bilancio				
Aliquota fiscale effettiva	0,00%		0,00%	



PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

C. ATTIVITÀ DI GESTIONE DI PORTAFOGLI

C.1 Valore complessivo delle gestioni di portafoglio

Descrizione	2018		2017	
	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
1. Titoli di debito	70.062.314		87.657.607	
<i>di cui: titoli di Stato</i>	8.493.443		18.699.524	
2. Titoli di capitale	3.361.058		327.833	
3 Quote di OICR	72.629.168		45.632.039	
4. Strumenti derivati				
- derivati finanziari				
- derivati creditizi				
5. Altre attività	21.514.831		35.339.885	
6. Passività				
Totale Portafogli gestiti	167.567.371	0	168.957.364	0

Le altre attività includono principalmente la liquidità dei clienti gestiti.

Si segnala che la differenza rispetto al dato complessivo riportato nella relazione sulla gestione è dovuta al fatto che tale ultimo dato tiene conto del regolamento operazioni a data valuta.

C.2 Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività dell'esercizio

Descrizione	Controvalore		
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti	Operazioni con la SIM
Gestioni proprie			
Acquisti nell'esercizio	-		-
Vendite nell'esercizio	-		-
Gestioni ricevute in delega			
Acquisti nell'esercizio	-		
Vendite nell'esercizio	-		

C.3 Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti

Descrizione	Controvalore	
	2018	2017
Raccolta nell'esercizio	17.817.373	34.895.659
Rimborsi nell'esercizio	13.243.400	38.331.280
Numero di contratti	354	322

D. ATTIVITA' DI COLLOCAMENTO

La società presta il servizio accessorio di distribuzione di prodotti assicurativi che ha ad oggetto la distribuzione di prodotti assicurativi standardizzati con l'obiettivo di ottimizzare i prodotti e i servizi offerti alla propria clientela. La distribuzione di contratti assicurativi da parte di SCM SIM e dei relativi addetti iscritti nella sezione E è effettuata unicamente con riferimento al collocamento di contratti assicurativi standardizzati, così come richiesto dall'art. 41 del Regolamento 5/2006 dell'IIVASS.

Nel corso del 2018 la società ha collocato nuovi prodotti assicurativi per un valore complessivo di euro 2,6 milioni (euro 15,3 milioni compresi i premi ricorrenti rispetto a 5,3 milioni nel 2017).

In data 4 maggio 2016, la SIM ha ottenuto, con delibera Consob n. 19599, l'autorizzazione allo svolgimento del servizio di collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente.

In tale ambito la società svolge l'attività di distribuzione delle quote del fondo "Seconda Pensione" della SGR Amundi. Il numero di contratti in essere al 31.12.2018 è pari a **84**.

La società intende ulteriormente dare impulso a tale attività stipulando convenzioni di collocamento con altre società prodotte, al fine di ampliare la gamma di prodotti e servizi offerti alla clientela.

E. CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI

Il numero di contratti di consulenza in essere al 31 dicembre 2018 è pari a **147**.



2.1 RISCHI DI MERCATO

La Società non è soggetta nello specifico a questa tipologia di rischi dal punto di vista regolamentare in quanto non abilitata alla negoziazione in conto proprio e al collocamento a garanzia. Inoltre, in considerazione della natura dell'attività svolta dalla SIM, dalla tipologia degli investimenti rappresentati da depositi in conto corrente, da attività finanziarie con vita residua a breve termine prontamente liquidabili e dall'assenza di qualsiasi forma di indebitamento, si ritiene che non vi siano significativi rischi di mercato a cui la SIM sia esposta.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Esprime il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse. La Società non è esposta a questo rischio in quanto al 31 dicembre 2018 non vantava un portafoglio proprietario investito in titoli.

RISCHIO DI PREZZO

La SIM è esposta a questa tipologia di rischio in modo limitato in quanto detiene in portafoglio titoli obbligazionari quotati per un importo non significativo rispetto al totale delle attività. Per tale motivo e tenuto conto che la verifica della best execution viene effettuata dalla banca depositaria la Società non ha sviluppato modelli specifici per l'analisi del rischio prezzo.

RISCHIO DI CAMBIO

Esprime il rischio connesso con la detenzione o assunzione di posizioni in valuta estera. SCM SIM non è esposta a tale rischio in quanto non ha conti correnti accessi in valute diverse dall'euro, né posizioni in oro o su strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'euro.

2.2 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per rischio operativo si intende la possibilità di incorrere in perdite derivanti da inadeguatezza o da disfunzioni di:

- risorse umane: si tratta di fattori riferibili a eventuali errori, frodi, violazione di regole e procedure interne e, in generale, a problemi di incompetenza o negligenza da parte del personale della SIM o dei promotori finanziari;
- **sistemi e tecnologia**: si tratta di eventi comprendenti problemi relativi ai sistemi informativi, ad errori di programmazione degli applicativi, ad interruzioni della rete informatica o di telecomunicazione;
- **processi**: si tratta di eventi connessi a violazioni della sicurezza informatica causate da un carente sistema di controlli interni, a errori di regolamento delle operazioni, errori di contabilizzazione e documentazione delle transazioni, errori nei sistemi di misurazione dei rischi causati da modelli e metodologie non adeguati;
- **fattori esterni**: in tale categoria di eventi sono compresi tutti quegli eventi che sfuggono al controllo della SIM; esempi possono essere i cambiamenti nel contesto fiscale, regolamentare, legislativo o politico che possono influire negativamente sulla redditività oppure atti criminali o di vandalismo commessi da soggetti esterni alla SIM o infine eventi naturali dannosi.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il metodo di quantificazione del requisito a fronte dei cosiddetti "Rischi operativi" utilizzato dalla SIM è quello regolamentare previsto dalla normativa (Titolo I, Capitolo 10, CRR 575-2013 capo 2 art. 315). La copertura è calcolata utilizzando il metodo base (BIA – Basic Indicator Approach) e individuando l'indicatore rilevante nel margine di intermediazione. La metodologia applicata prevede quindi la quantificazione del capitale interno per i rischi operativi nella misura del 15% della media delle ultime tre rilevazioni del margine di intermediazione. Al 31 dicembre 2018 il rischio operativo è pari ad euro 552.762.

2.3 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La voce in esame esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori. La Società ne è esposta principalmente per via dei propri depositi presso altri intermediari, oltre che per l'esposizione nei confronti dei Consulenti Finanziari per gli anticipi concessi in fase di inizio attività.

La valutazione di eventuali rischi di credito sugli anticipi erogati ai promotori finanziari viene effettuata periodicamente dalla Direzione, mediante un confronto con la capacità dei promotori di generare commissioni; nel caso in cui la capacità produttiva dei promotori evidenzia rischi di recupero dell'anticipo erogato, la Direzione valuta eventuali riduzioni e concorda un piano di rimborso. In caso di dimissioni, i promotori sono tenuti al rimborso degli anticipi ottenuti; eventuali anomalie nel rimborso sono monitorate dalla Direzione, in coordinamento con legali esterni alla SIM, al fine di procedere al relativo recupero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Grandi esposizioni

Ai sensi della vigente disciplina di vigilanza, la società non presenta situazioni configurabili quali "grandi rischi".

Il metodo di quantificazione adottato dalla SIM per la determinazione del requisito a fronte del rischio di credito è quello standardizzato semplificato, che consente di calcolare la propria esposizione al rischio di credito riferita a differenti classi di clientela facendo riferimento, in luogo dei rating esterni, a un'unica ponderazione per ciascuna classe.

La SIM ha, quindi, classificato le proprie esposizioni creditizie, secondo la natura delle esposizioni stesse, e le ha ponderate, applicando le opportune percentuali previste dalla metodologia. Successivamente, la SIM ha calcolato la propria esposizione al rischio, applicando il requisito regolamentare dell'8% alla somma delle esposizioni creditizie ponderate.



2.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è improntata sulla base di criteri di proporzionalità e tiene conto delle specificità operative della SIM. È stato rilevato quale elemento di rischio la possibilità che la SIM non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni inerenti al pagamento degli stipendi al personale, delle provvigioni ai Promotori Finanziari e delle fatture ricevute, con specifico riferimento agli impegni di cassa. Tale rischio è valutato con scarsa rilevanza perché la SIM detiene in liquidità il proprio patrimonio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 3 anni	Da oltre 3 anni a 5 anni
Attività	439.270	-	-	1.442.866	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito									
1.2 Altre attività	439.270			1.442.866					
Passività	-	-	-	284.427	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso: <i>Promotori</i>				284.427					
2.3 Altre passività	-								

Si fa presente che non esistono attività e passività per cassa con scadenza superiore ai 5 anni né di durata indeterminata.



SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

3.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

3.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio dell'impresa è formato dal Capitale Sociale interamente versato, dalle riserve per sovrapprezzi azioni e dal risultato di esercizio. La gestione del patrimonio aziendale è finalizzata all'obiettivo di investimento temporaneo della liquidità aziendale e non all'effettuazione di un'attività di trading operativo. Al Consiglio di Amministrazione compete la definizione degli strumenti finanziari in cui investire, dei limiti operativi e dei criteri di valorizzazione dei titoli in portafoglio, tenuto conto della tipologia di servizi di investimento

Come stabilito dal regolamento di Banca d'Italia CRR 575-2013 art. 93, il capitale minimo richiesto per le SIM che intendono prestare il servizio di gestione di portafogli senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela, è pari a 385.000 euro.

La SIM verifica costantemente il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi richiesti, al fine di misurare gli effetti di eventi rischiosi eccezionali, ma potenzialmente verificabili, la SIM esegue analisi di sensibilità rispetto ai principali rischi assunti. Per quanto attiene le tecniche di conduzione dello stress testing, la SIM ha implementato analisi di sensibilità (ovvero, analisi tese a verificare l'impatto di variazioni "estreme" di un solo fattore di rischio per volta, sulla situazione patrimoniale della SIM) e non analisi di scenario, che tengono conto di variazioni di più fattori di rischio contemporaneamente. Le prove di stress consentono alla SIM di valutare l'esposizione al rischio e il capitale necessario a copertura dello stesso, nonché l'accuratezza dei modelli di valutazione del rischio.

3.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La tabella che segue mostra la composizione del patrimonio netto con evidenza dei singoli importi relativi alle voci che lo compongono.

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Descrizione	2018	2017
1. Capitale	1.909.880	1.909.880
2. Sovrapprezzi di emissione	1.674.727	1.990.026
3. Riserve		
- di utili	0	0
a) legale	0	0
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	189.232	189.231
- altre	8.426	8.426
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	(16.615)	(20.332)
<i>Valutazione TFR IAS 19</i>	<i>(16.615)</i>	<i>(28.758)</i>
6. Strumenti di capitale	143.000	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	(1.051.761)	(315.300)
Totale	2.856.889	3.753.506



3.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

3.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

3.2.1 I fondi propri

3.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni, in relazione alla loro qualità patrimoniale.

In dettaglio i fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- 1) capitale di classe 1 (Tier1), a sua volta costituito dal capitale primario di classe 1 (CET 1) e dal capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT2);
- 2) capitale di classe 2 (Tier2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

In ottemperanza a quanto stabilito dalla CRR il capitale primario di classe 1 è composto dal capitale sociale, riserve di sovrapprezzo dedotte le immobilizzazioni immateriali ed il 100% delle attività fiscali differite.

3.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Descrizione	2018	2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.916.070	2.553.348
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	1.916.070	2.553.348
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	1.916.070	2.553.348
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	0	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.916.070	2.553.348



3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

3.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Data la natura dell'attività esercitata dalla SIM, l'approccio adottato per valutare l'adeguatezza dei mezzi propri considera le seguenti attività di rischio (CRR 575-2013):

- rischio di credito: l'esposizione al rischio di credito è valutata utilizzando la metodologia "standardizzata semplificata" di cui alla CRR575-2013; il requisito patrimoniale richiesto è pari al 8% del totale delle attività ponderate secondo la metodologia indicata;
- altri rischi: la copertura patrimoniale è pari al 25% del totale dei costi operativi fissi risultanti da bilancio, che include anche le commissioni passive nella misura del 35% del saldi di bilancio.

L'art. 95 CRR prevede che l'importo complessivo dell'esposizione al rischio sia il più alto tra la somma degli elementi dell'art. 92 CRR (ad eccezione del requisito per il rischio operativo) e l'importo dei fondi propri basato sulle spese fisse generali moltiplicato per 12,5.

Pertanto, il requisito patrimoniale complessivo è pari a euro 1.417.259.

3.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

REQUISITI PATRIMONIALI	2018	2017
Requisito patrimoniale per rischi di mercato	0	7.670
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	176.962	274.313
Requisito patrimoniale per rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
Requisito patrimoniale per rischio di regolamento		
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione		
Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali	1.417.259	1.455.082
Requisito patrimoniale per rischio operativo	552.762	596.254
Altri requisiti patrimoniali		
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale		
Capitale iniziale	385.000	385.000
ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
1 Attività di rischio ponderate	17.715.743	18.188.521
2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	10,82%	14,04%
3.Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		
4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	10,82%	14,04%



SEZIONE 4 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2018	31/12/2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.051.761)	(315.300)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico	0	0
40. Copertura titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
50. Attività materiali	0	0
60. Attività immateriali	0	0
70. Piani a benefici definiti	12.143	(28.758)
80. Attività non correnti in via di dismissioni	0	0
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri	0	0
120. Differenze di cambio	0	1
130. Copertura dei flussi finanziari	0	0
140. Strumenti di copertura	0	0
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	7.296
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	12.143	-21.462
200. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(1.039.618)	(336.762)



SEZIONE 5 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

5.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICA

Ruolo	Compenso	Scadenza
Consiglio di Amministrazione	148.000	bilancio 31/12/2020
Collegio sindacale	40.000	bilancio 31/12/2020

Si precisa che il corrispettivo non comprende l'IVA e non comprende contributi previdenziali e rimborsi spese.

5.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

La società non vanta alcun credito nei confronti degli amministratori.

Non esistono garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

5.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

La società non vanta alcun credito nei confronti degli amministratori.

Non esistono garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

5.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate, condotte nell'ambito dell'ordinaria gestione aziendale, sono state concluse a normali condizioni di mercato per quanto riguarda, in particolare prezzi, modalità e termini di pagamento.

Il prospetto sottostante riporta attività, passività, contratti di consulenza e gestione di portafogli in essere nel 2018 relativi alle parti correlate identificate dalla Sim con riferimento alle disposizioni contenute IAS 24.

	Amministratori e Dirigenti controllante	Amministratori e Dirigenti	Altre parti correlate
Gestione individuale di portafogli	554.283	1.650.792	5.300.505
Consulenza in materia di investimenti	0	0	0
Consulenza generica	0	0	0

Il prospetto sottostante riporta i ricavi dell'esercizio 2018 relativi alle parti correlate:

	Amministratori e Dirigenti controllante	Amministratori e Dirigenti	Altre parti correlate
Gestione individuale di portafogli	8.707	11.169	40.154
Consulenza in materia di investimenti	0	0	0
Consulenza generica	0	0	0



SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 NUMERO MEDIO DEI PROMOTORI FINANZIARI

Il numero medio dei promotori finanziari nel corso del 2018 è stato pari a 31.

7.2 ALTRO

Informazioni ex art. 2427 bis del Codice Civile: informazioni relative al "fair value" degli strumenti finanziari

Alla data del 31/12/2018 la società non deteneva titoli obbligazionari; per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione 4 della nota integrativa - Stato patrimoniale - Attivo.

Informazioni di cui al punto 7 bis dell'art. 2427 del Codice Civile: utilizzazione e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

PATRIMONIO NETTO	31/12/2018	Riserva di capitale/ utili	Possibilità di utilizza.ne	Quota disponibile	Utilizzazione ultimi tre esercizi
Capitale sociale	1.909.880	---	---	---	
Riserva sovrapprezzo di emissione	1.674.727	R. capitale	ABC	1.674.727	581.318
Utile esercizi precedenti	189.232				
Riserva FTA	8.426				
Riserva c/futuro aumento capitale	143.000	R. capitale			
Riserva valutazione	-16.615	R. capitale			
Utile netto	-1.051.761		ABC	-1.051.761	
TOTALE	2.856.889			622.966	581.318
Quota disponibile non distribuibile				---	
Quota disponibile distribuibile				622.966	

A = aumento di capitale

B = copertura perdite

C = distribuzione ai soci

L'utilizzo delle riserve negli ultimi tre esercizi è avvenuto esclusivamente per la copertura di perdite.

Publicità ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile e dell'articolo 37, comma 16, del D.Lgs. 39/2010

Il seguente prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza 2018, per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

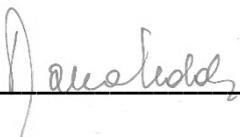
Servizi	Società	Destinatario	Corrispettivo
Servizi di revisione	Deloitte & Touche S.p.A.	SCM SIM	38.253
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	SCM SIM	2.000
Altri servizi			
Totale			40.253

Si precisa che i corrispettivi sopra indicati non comprendono IVA e le spese

Milano, 26 marzo 2019

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maria Leddi

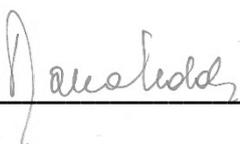


La sottoscritta MARIA LEDDI Presidente del Consiglio di Amministrazione della società SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A. consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, la corrispondenza del presente documento a quello conservato agli atti della società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite CCIAA
di Milano autorizzazione n. 3/4774/2000 del 19/07/2000

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maria Leddi



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
Solutions Capital Management SIM S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Solutions Capital Management SIM S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione su quanto riportato dagli Amministratori nei paragrafi "Analisi delle principali voci di bilancio", "Informazioni sulla continuità aziendale" e "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione, in cui si indica, tra l'altro, che nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 la Società ha conseguito una perdita di Euro 1,1 milioni a causa di una serie di fattori, più ampiamente descritti nei paragrafi sopra citati, che non hanno consentito la piena copertura dei costi operativi della Società.

Come descritto in tali paragrafi, gli Amministratori ritengono che tale circostanza, oltre agli altri aspetti esposti nei medesimi paragrafi, indichino l'esistenza di un'incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e riportano altresì le azioni intraprese al fine di superare le incertezze individuate. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Solutions Capital Management SIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Solutions Capital Management SIM S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Solutions Capital Management SIM S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Solutions Capital Management SIM S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 29 marzo 2019

SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A.

Sede legale in Milano Via Maurizio Gonzaga, 3 – Milano

Capitale sociale deliberato Euro 2.077.714,00

versato e sottoscritto Euro 1.971.167,00

Codice fiscale e numero Partita IVA 06548800967

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART. 2429,
COMMA 2, C.C. AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018**

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2018, riferisce sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

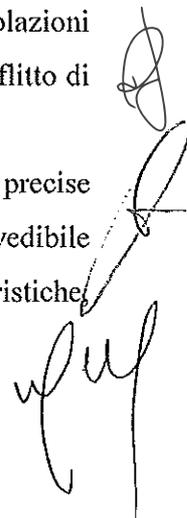
Le attività condotte sono state ispirate alla legge tenendo conto altresì, ove applicabili, delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob nonché in conformità alle norme di comportamento del Collegio Sindacale approvate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale in carica ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale in carica ha partecipato all'Assemblea degli Azionisti ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non sono state rilevate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Sono state acquisite dagli amministratori, durante le riunioni e a seguito di precise richieste, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni o caratteristiche,



effettuate dalla Società e in base a tali informazioni, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Sono state acquisite informazioni da Deloitte&Touche S.p.A., soggetto incaricato del controllo legale dei conti, anche attraverso incontri finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, e non sono emerse fattispecie che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale in carica ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del Sistema dei Controlli Interni, anche tramite periodici incontri con i responsabili delle funzioni aziendali di controllo ovvero, il responsabile della funzione di Compliance, dell'Antiriciclaggio, della funzione Risk Management e della Revisione Interna e a tal riguardo non vi sono rilievi particolari da segnalare nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale in carica ha altresì vigilato sulla composizione, dimensione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, nonché sulla completezza, le competenze e le responsabilità connesse a ciascuna funzione aziendale; a tal riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale in carica ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante le informazioni ricevute dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo legale dei conti e attraverso l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale in carica ha preso visione della "Relazione annuale del responsabile della funzione di Revisione Interna", della "Relazione annuale della funzione di Compliance", della "Relazione annuale della funzione di Risk Management" e della "Relazione annuale della funzione Antiriciclaggio" relative alle verifiche effettuate nell'esercizio 2018. A tal riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale, in conformità alle norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate approvate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (Norma Q.1.1.), ha effettuato l'attività di

autovalutazione periodica relativa a ciascuno dei componenti. Gli esiti di tale attività sono stati riportati in apposita Relazione di Autovalutazione del 26 marzo 2019 che sarà condivisa con il Consiglio di Amministrazione della Società. Nel contesto della presente relazione si evidenzia che sono state effettuate apposite verifiche in ordine alla professionalità, onorabilità, competenza, indipendenza, disponibilità di tempo ed eventuali cumuli di incarichi da parte dei singoli componenti effettivi del Collegio Sindacale nonché in ordine alla dimensione ed al funzionamento del Collegio Sindacale nel suo complesso e agli esiti delle attività di verifica programmate; è stata accertata la piena idoneità dei singoli componenti effettivi e del Collegio Sindacale nel suo complesso nel ricoprire l'incarico svolto e nel contesto della presente relazione non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.

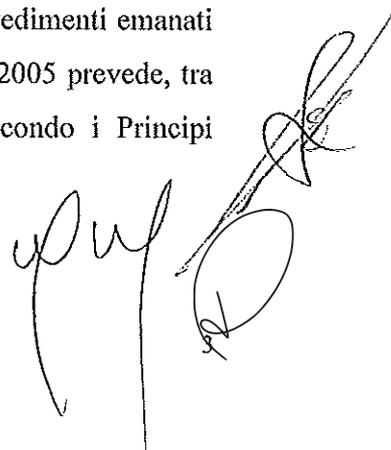
Il Collegio Sindacale durante l'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2018 non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione, né sono stati effettuati rilievi dalla società di revisione.

Bilancio d'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione del Collegio Sindacale il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2018 completo di tutti gli allegati, unitamente alla Relazione sulla Gestione, così come approvati in data 26 marzo 2019.

Il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2018 è stato oggetto di Revisione Legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi dell'art. 19-bis del D.Lgs. 39/2010. Il Collegio Sindacale ha comunque vigilato sulla impostazione globale data al bilancio redatto ai sensi del D.Lgs. 38/2005 e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015. Il nominato D.Lgs. 38/2005 prevede, tra l'altro, per le SIM, l'obbligo di redigere il bilancio d'esercizio secondo i Principi Contabili Internazionali.

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long vertical stroke, located in the bottom right corner of the page.

Il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2018 rispetta le indicazioni fornite dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e dal Provvedimento del 22 dicembre 2017, emanato da Banca d'Italia e recante altresì istruzioni per la predisposizione del bilancio individuale da parte delle società di intermediazione mobiliare ("SIM") di cui all'articolo 1, comma 1, del D.Lgs. 58/1998.

A fini comparativi, nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2018, i dati corrispondenti dell'esercizio precedente sono stati predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla generale conformità alla legge relativamente ai vincoli di redazione e di struttura. A tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

E' stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non si sono avvalsi delle deroghe di cui all'art. 5, comma 1, D.Lgs. 38/2005.



Il Collegio Sindacale ha preso visione della relazione al bilancio d'esercizio predisposta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e rilasciata in data 29 marzo 2019. In tale relazione si dà atto che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15. Nella medesima relazione la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. attesta la propria indipendenza rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Si dà atto che la società di revisione ha adottato le procedure indicate dai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Si evidenzia altresì che nella stessa relazione al bilancio d'esercizio predisposta dalla società di revisione

Deloitte&Touche S.p.A. nel paragrafo titolato "Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale" si riporta testualmente quanto segue: *«Richiamiamo l'attenzione su quanto riportato dagli Amministratori nei paragrafi "Analisi delle principali voci di bilancio", "Informazioni sulla continuità aziendale" e "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione, in cui si indica, tra l'altro, che nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 la Società ha conseguito una perdita di Euro 1,1 milioni a causa di una serie di fattori, più ampiamente descritti nei paragrafi sopra citati, che non hanno consentito la piena copertura dei costi operativi della Società. Come descritto in tali paragrafi, gli Amministratori ritengono che tale circostanza, oltre agli altri aspetti esposti nei medesimi paragrafi, indichino l'esistenza di un'incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e riportano altresì le azioni intraprese al fine di superare le incertezze individuate. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.»*

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra illustrato, non sono emersi fatti censurabili tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione nella Nota Integrativa ha fornito le informazioni concernenti le operazioni poste in essere con parti correlate nel corso dell'esercizio 2018 identificandole ai sensi dello IAS 24 e attestando che esse sono state concluse a normali condizioni di mercato per quanto riguarda in particolare prezzi, modalità e termini di pagamento.

L'esercizio chiude con una perdita d'esercizio che al netto delle imposte è pari a - € 1.051.761 rispetto ad una perdita d'esercizio al netto di imposte rilevata nel periodo precedente pari a - € 315.300. Il Patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2018 si attesta sull'importo di € 2.856.889 mentre i Fondi propri ammontano a € 1.916.070 e sono congrui e capienti atteso che il requisito patrimoniale complessivo è pari a € 1.417.259.

Come già richiamato in precedenza, nella Relazione sulla Gestione il Consiglio di Amministrazione, nel paragrafo titolato "Informazioni sulla continuità aziendale", cui si rimanda per una più compiuta analisi, rileva la presenza di significative incertezze che

possono determinare dubbi significativi sulla capacità dell'impresa di continuare la propria operatività per un prevedibile futuro. Ciò premesso gli Amministratori evidenziano che il Consiglio di Amministrazione in data 11 dicembre 2018 – in esecuzione della delega ricevuta dall'assemblea in data 21 aprile 2016 ad aumentare a pagamento, in una o più volte, in via scindibile, il capitale sociale, per massimi € 4.000.000,00, comprensivi di sovrapprezzo, con scadenza della delega al 20 aprile 2021 – ha deliberato di aumentare il capitale sociale per massimi nominali € 167.834,00 mediante emissione di massime n. 167.834 azioni ordinarie dematerializzate aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, al prezzo minimo di € 7,06, da chiudere entro il 30 aprile 2019. Gli amministratori hanno inoltre intrapreso una serie di azioni riflesse nel Piano Industriale 2019-2021 e del correlato piano finanziario, alla luce delle quali stimano un ritorno al profitto nel breve termine già a partire dal 2020. Alla luce di quanto sopra gli Amministratori hanno ritenuto di redigere il bilancio secondo presupposti di continuità aziendale.

Il Collegio evidenzia che il prospettato aumento di capitale alla data di redazione della presente relazione è ancora in corso e che il medesimo rappresenta una fondamentale condizione alla base della effettiva adesione ai prospettati piani economici e finanziari approvati dalla società

Anche alla luce di quanto sopra riportato nel progetto di bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto all'iscrizione di attività fiscali per imposte anticipate complessivamente pari ad € 876.420. Tali attività:

- sono correlate a perdite fiscali maturate nell'esercizio 2018 e nei precedenti, nonché a rettifiche di valore su crediti e ad altre differenze temporanee deducibili;
- sono state progressivamente rilevate con contropartita in conto economico corrispondente alla quota parte di competenza di ciascun esercizio ovvero con contropartita nel patrimonio netto;
- sono state stanziare con un'aliquota fiscale IRES del 24%.

Si prende atto che tali attività fiscali sono state iscritte nel progetto di bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2018 in quanto si ritiene che la società sarà in grado di riassorbire le predette differenze temporanee in un arco temporale contenuto, sulla base delle proiezioni economiche approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Tenendo conto delle informazioni a disposizione e delle prospettive di continuità aziendale, il Collegio Sindacale non esprime rilievi a riguardo.

Conclusioni

In virtù di quanto sopra e delle risultanze emerse dall'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio Sindacale propone all'Assemblea dei Soci di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 Dicembre 2018 così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, né vi sono obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata nella Relazione sulla Gestione in ordine alla destinazione del risultato d'esercizio.

Milano, 29 marzo 2019

Prof. Dott. Massimo Mariani

Dott. Aldo Campagnola

Dott. Pierluigi Di Paolo

